

Fiamme nere

N. 7-8/2018
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia



Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

1° CENTENARIO DELLA VITTORIA
RADUNO NAZIONALE ANPd'I

Omaggio ai nostri nonni



N. 7-8/2018 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
La Parola del Presidente	6
La Presidenza Informa	8
Attualità	9
Reparti in Armi	23
Storia delle Sezioni	33
Attività delle Sezioni	34
Ultimo Lancio	45

COPERTINA

1° Centenerario della Vittoria - XXVIII Raduno Nazionale ANPd'I
Omaggio ai nostri nonni (Immagine tratta da una cartolina della 1ª Guerra Mondiale)

Anno LXXV dalla fondazione
Numero 7-8/2018

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74
00186 Roma
Tel. 06 55260900

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



“....PER IL BENE
INDISSOLUBILE DEL RE
E DELLA PATRIA.
VIVA LA REPUBBLICA,
VIVA L'ESERCITO!”

Prima della deriva degli ultimi decenni, scanditi annualmente dalla saga dei film stupidi e volgari delle “Vacanze di Natale a”, la cosiddetta cinematografia leggera italiana sapeva produrre opere di grande livello. Sarà stato l'influsso del Verismo dei

grandi registi italiani del passato o l'esistenza di autori e attori che sapevano cogliere aspetti della nostra “italianitudine” poi passati di moda, ma è certo che si sapeva incidere sulla storia di quella nuova Musa in maniera indiscutibile e memorabile, con scene e capolavori di recitazione indimenticabili. È il caso del-

la serie di Peppone e Don Camillo, partoriti dalla penna agrodolce di quel genio che era Giovannino Guareschi, insuperabile nel descrivere gli aspetti più spassosi e umani della società contadina uscita dall'ultimo dopoguerra. I più anziani ricorderanno bene, ad esempio, la scena di Peppone impegnato in un

comizio contro la “reazione clericale, atlantica, guerrafondaia che tutti ben conosciamo!” nella Piazza di Brescello, sabato da quell'impenitente di Don Camillo che lancia a tutto volume le note della Canzone del Piave dagli altoparlanti del campanile. In quell'ingenua e certo eccessivamente generosa rico-



struzione del clima di quei tempi, alle prime note dell'inno Peppone cambia registro, producendosi in un infoiato discorso patriottico di tenore opposto a quello voluto e concludendolo con la sincretica affermazione riportata nel titolo di queste riflessioni.

Non c'è dubbio che la finzione cinematografica non teneva conto che in misura limitata della realtà, ancora segnata dalle distruzioni e dai lutti causati dall'ancora recente guerra civile, ma certamente coglieva l'essenza di valori condivisi che non erano ancora stati erosi completamente e che consentivano a bianchi, rossi e neri di riconoscersi in alcuni simboli aggreganti e di lavorare assieme per ricostruire un paese distrutto moralmente e materialmente.

In fin dei conti, credo sia soprattutto questa la differenza tra la società italiana di allora e l'attuale: la sostanziale scomparsa di valori di fondo condivisi che consentano di operare assieme per superare una congiuntura morale, prima che economica ed internazionale, spaventosa. Insomma, non è più un'Italia che si divide di volta in volta sui programmi, sulle alleanze, sulle ideologie di destra o di sinistra, sull'economia per puntare allo stesso fine, il bene comune; si tratta invece di due Italie diverse, per le quali l'indipendenza nazionale non è più quello spazio "al di fuori delle contese" dal quale partire per trovare una sintesi. Due Italie che avrebbero bisogno di due diversi governi per potersi sviluppare in pace, senza che ogni provvedimento venga impugnato dall'altra per spaccare tutto e per far schiattare i filistei con Sansone. Infatti, per la prima volta nella nostra storia unitaria è proprio l'indipendenza, oggi de-



clinata col termine di sovranità, che viene brandita come un'ascia per colpire l'avversario, anzi, il nemico. Essere a favore o contro l'indipendenza nazionale è infatti la vera cifra dello scontro politico odierno, una linea di faglia trasversale a tutti gli schieramenti tradizionali assolutamente nuova che impedisce al nostro popolo di definire se stesso in relazione agli altri, preso com'è nell'opera di differenziarsi dal nemico interno. Per questa definizione, infatti, avrebbe la necessità di individuare congiuntamente quali dei suoi interessi non devono essere nelle disponibilità altrui, a partire da quelli più politicamente scorretti, come il diritto ad essere composto in linea di massima da gente affine, che usa sostanzialmente lo stesso linguaggio per comunicare, che è accomunata da uno sviluppo storico riconoscibile e comune nei tratti essenziali, che condivide le stesse tradizioni e un simile impianto culturale, spirituale e religioso, trafilati per secoli o millenni di evoluzione. Avrebbe bisogno di individuare quali sono

le minacce alla propria natura di comunità unitaria, facendo in modo che eventuali minoranze etniche rimangano tali e non trasformino il loro diritto a un'integrazione regolamentata ed ordinata nel potere di imporsi sulla generalità della popolazione, alterandola; avrebbe bisogno di progettare un futuro possibile per le generazioni venturose, coltivando il giusto desiderio che non ripudino quanto per loro è stato fatto in passato e coltivandone anzi la memoria; avrebbe bisogno, in definitiva, di essere orgogliosa di se stessa, senza rinunciare al desiderio di incidere ancora sulla storia.

Ma è proprio questo il problema. L'Italia non può essere orgogliosa di se stessa "per costruzione". Avrebbe bisogno, a tal fine, di potersi riconoscere nella sua storia completamente, senza quelle amputazioni che, per renderla politicamente corretta, la snaturano. È ovvio il riferimento al "deprecato ventennio" del quale pare lecito ricordare solo gli aspetti negativi, ma più in generale è tutta la nostra storia a

soffrirne, a partire da quella più nobile e antica riferita all'Impero Romano o a quella della civiltà cristiana da noi originata, per la quale Roma ha ancora una valenza universale. Esaltare oggi le caratteristiche di quelle fasi, che contraddicevano palesemente la nostra supposta passività ed anzi furono caratterizzate da una innegabile e per molti versi analoga vocazione espansiva, sarebbe improponibile a meno di sottoporsi costantemente al ditino alzato dei guardiani della nostra ortodossia democratica, pacifista e rinunciataria, mai paghi nel ricordarci di quali malefatte sarebbe fatto il nostro passato. È chiaro che per questi non rappresentiamo, proprio a causa della nostra origine, un'entità degna di sopravvivere quale realtà autonoma, indipendente, con proprie caratteristiche distinte da quelle degli altri popoli.

Insomma, una delle due Italie non vuole più essere tale, ansiosa certamente di confluire in una Comunità internazionale

che le eviti il fastidio di esercitare la responsabilità della propria indipendenza, come forse alcune giovincelle vogliono sbarazzarsi al più presto della propria noiosa virtù convinte così di approdare più facilmente all'apagamento e alla libertà. E per far questo, rifiuta la costrizione nei limiti che la natura o Dio le ha imposto e che non riguardano soltanto il territorio, ma tutto l'essere nazione. Oltre ai confini territoriali, infatti, che vorrebbe porosi e a disposizione di tutti, snobba quelli culturali non necessariamente compresi nei primi, che ci vedono da millenni caratterizzati da un sentire e da un *modus vivendi* peculiare e ben individuabile, origine e frutto al tempo stesso delle eccellenze artistiche e scientifiche che nello Stivale hanno visto la luce. Da qui, l'enfasi su nostre supposte ed inarrivabili criminalità congenite, per le quali dovremmo cambiare radicalmente e smettere di essere noi stessi, consegnandoci a braccia alzate a qualche rieducatore di buona volontà. Viva il "Royal baby" e il "Royal wedding" di turno, quindi, ai quali rendere omaggio nei ciclici pellegrinaggi oltremarica da parte di frotte di entusiasti sudditi e succubi delle identità e regalità altrui; ma abbasso i riti della nostra ripudiata realtà nazionale e statale. E che cada, finalmente, quella nostra oscurantista religiosità che ha fatto nascere, con il cattolicesimo di cui eravamo la patria, la nostra identità: un'identità capace di far coesistere differenze che non possono non sussistere in un paese che si estende dall'arco alpino alle coste siciliane ma che costruiva ovunque le stesse chiese nelle quali si veneravano con lo stesso "latinorum" gli stessi Santi e le stesse lacrimevoli Madonne. Anche sotto il

profilo antropologico, questa Italia a-italiana vuole trasformarci in senso multirazziale (la parola razza è declinabile solo in questo termine, ovviamente) spasimando per afflussi indiscriminati di popolazioni a noi estranee non solo per il colore della pelle, quanto soprattutto per percorsi storici e culturali che ne rendono impossibile l'integrazione. Queste, non si dovranno limitare a rappresentare un'ulteriore minoranza da includere, con i suoi usi e la sua cultura come per gli Italiani nel Canton Ticino, gli albanesi in Puglia e Calabria o gli austriaci in Alto Adige, ma dovrebbero frammischiarci caoticamente con noi, per produrre un "melting pot americano" nel quale tutte le differenze vengano mischiate, frullate, appiattite, omologate. Ma se questo era comprensibile nel Nuovo Mondo che si andava popolando di un'immigrazione indiscriminata, stracciona e randomica che aveva facilmente ragione delle poche popolazioni autoctone non ancora arrivate all'epoca del ferro, non è possibile nella nostra Europa, nella quale convivono identità solide basate su percorsi storici, culture, lingue trafilate in millenni di evoluzione.

Tra le molte vittime di questa situazione meritano una menzione particolare le Forze Armate. Per loro, infatti, quel ripudiato patrimonio di storia, tradizioni, valori culturali e spirituali, quell'orgoglio nazionale che qualcuno vorrebbe reprimere rappresentano uno strumento operativo fondamentale. È l'unica forza, superiore al biasimo degli altri, all'indignazione degli ipocriti, alla prudenza dei pavidi ed ai calcoli dei cinici, alla quale possono attingere per combattere, se necessario, anche batta-

glie perse in partenza, come accadde ai Danesi all'inizio dell'invasione tedesca di tre quarti di secolo fa. Ad esse, infatti, non è affidata semplicemente la repressione della criminalità come nel caso delle Forze di Polizia, ma proprio la difesa dei confini, a partire da quelli territoriali, nonché l'affermazione di un'identità che sappia sopravvivere anche a congiunture nazionali drammatiche e distruttive. Lo devono poter fare a ragione o a torto (sì, anche a torto!), per gli interessi di quella nazione che qualcuno nel nostro caso considera sostanzialmente cattiva, da rieducare: una roba di cui vergognarsi. Per questo, nella "liturgia" militare, che solo a qualche politico sciocco o in mala fede potrebbe venire in mente di deformalizzare (cosa già sentita), simboli come la Bandiera, il saluto, l'uniforme e addirittura le sfilate, i pennacchi dei corazzieri e gli ottoni delle fanfare sono importanti quasi come gli strumenti operativi, le armi, che devono saper utilizzare; e questo perché ricollegano i militari non solo a un compito contingente da affrontare, sia esso l'impegno operativo o la routine in guarnigione, ma perché esprimono la continuità della loro funzione principale, quella di presidio insostituibile dell'indipendenza nazionale, senza la quale sarebbero solo prezzolati mercenari al soldo dell'uomo della provvidenza del momento. Anche per questo, è ridicola ed offensiva la definizione di "dual-use" per le Forze Armate, come se un sommergibile potesse essere, a pari dignità e al tempo stesso, affondatore di navi e recuperatore di reti da pesca incagliate sul fondo. Ed è immorale il tentativo di accelerare la smilitarizzazione strisciante delle Forze Armate facendo degenerare il virus della

rappresentanza militare impiantato sull'onda del '68 in metastasi di una sindacalizzazione vera e propria, in modo che la cultura del dovere sia definitivamente sostituita da quella dei diritti.

Faremmo bene a considerare con la dovuta attenzione questi aspetti, mentre si continua come treni a ridimensionare lo strumento militare, con particolare riferimento a quello terrestre dove in nome di quel "dual-use-ismo" di cui sopra pochi si scandalizzano se i carristi sono senza carri, i paracadutisti senza paracadute e tutti senza munizioni; tanto qualcos'altro da fargli fare per tenerli occupati lo si troverà comunque, senza fargli esibire una marzialità che insospettisca chi ne temesse l'impiego "solo" per la difesa della nostra indipendenza.

E questa riflessione è particolarmente necessaria e doverosa nel centenario della Vittoria della prima guerra mondiale - che alcuni celebreranno con un bel po' di faccia tosta - quando fu chiesto ad altri uomini con le stesse stellette che brillano sui baveri dei soldati di oggi di combattere e di morire per la nostra dignità di padroni a casa nostra, senza troppe preoccupazioni per la "cultura della sicurezza" a sua volta brandita oggi per snervare quello che resta della virilità militare. Combatterono e morirono semplicemente per il Dovere, senza barricarsi dietro alcun diritto, in difesa di confini che non si vogliono più, forse anche da parte di molti che per giuramento analogo a quello dei soldati ne dovrebbero essere custodi gelosissimi, per investitura politica o popolare.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**

A difesa della dignità del Milite Ignoto

L'ANPd'I fu la prima, dopo i festeggiamenti della cosiddetta "festa della donna" del marzo 2017, a scrivere al Ministro della Difesa ed ai Capi di Stato Maggiore di Difesa ed Esercito per sollecitare una reazione di fronte al sacrilegio compiuto da un gruppo di femministe che, all'Altare della Patria, si esibirono mostrando le loro modeste pudenda con lo sfondo della tomba del Milite Ignoto. ASSOARMA si aggiunse alla nostra iniziativa promuovendo un'azione giudiziaria contro le stesse "smutandate" che, recentemente, è stata archiviata dall'autorità giudiziaria. Come si può leggere nel comunicato che segue, ASSOARMA non demorde e sta procedendo per impugnare la decisione di archiviazione del Pubblico Ministero, affermandosi così in un

ruolo di sostituzione delle Istituzioni che le fa onore ma che avvilisce al tempo stesso.

L'ANPd'I supporta con forza l'iniziativa di ASSOARMA, ritenendo vergognoso che comportamenti come quelli delle "smutandate" in questione non abbiano suscitato alcuna reazione né a livello governativo di allora né a livello giudiziario. Che si debba ricorrere a un giudice, per di più inutilmente come in questo caso, per difendere la dignità del Milite Ignoto e con essa quella di tutto

il nostro popolo è un "segno dei tempi" che i paracadutisti dell'ANPd'I rifiutano. Siamo figli della stessa Italia che espresse i 5 milioni di soldati, di cui 650.000 caduti, della prima guerra mondiale che quest'anno celebreremo nel primo centenario del sacrificio, col quale la nostra Patria si affermò quale Stato unitario e indipendente; e non siamo disposti a rinunciare né all'unità né all'indipendenza che quei ragazzi di allora conquistarono con sacrifici enormi. Ci troveremo sempre, quindi, sul fronte opposto di

chi vorrebbe sbarazzarsene, in nome di una solidarietà internazionale che, fino ad oggi, ha riservato all'Italia soprattutto problemi e umiliazioni, o in ossequio a uno "spirito del mondo" che si esprime soprattutto con la chiasosa, patetica e scomposta disperazione di anime perdute come quelle in argomento. Per questo, non siamo disposti ad accettare, in nome di risibili e come in questo caso agghiaccianti "diritti di espressione", atteggiamenti che irridano il sangue versato dai milioni di giovani contadini, operai e studenti che lungo tutto il corso della nostra storia, anche pre-unitaria e su tutti i fronti, lasciarono le loro case per scrivere con le loro sofferenze e col loro sangue la storia del nostro nobilissimo ed impareggiabile paese.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**



VALORI

L'8 marzo 2017 alcune donne, per celebrare la loro Festa, pensarono bene di accedere all'Altare della Patria e di alzare tutte insieme le vesti per esibire le proprie pudenda al pubblico, al fotografo e ad un bambino che le accompagnava. Con i tempi che corrono, la foto (da riportare se ritenuto opportuno), apparsa su alcuni quotidiani, provocò solo moderate reazioni e fu de facto ignorata.

In assenza di un qualsiasi intervento delle Autorità Ufficiali della Difesa (Ministro? Stati Maggiori?), la Presidenza di Assoarma, non potendo accettare che una simile offesa non solo al senso del pudore, ormai da tempo piuttosto desueto, ma anche

e soprattutto alle Istituzioni ed ai Valori cui si ispirano le Forze Armate, nel rispetto del mandato chiaramente indicato dal proprio Statuto, inviò prima un esposto e poco dopo un denuncia formale all'Autorità Giudiziaria per i reati di vilipendio delle Forze Armate e delle Istituzioni, nonché di atti osceni in luogo pubblico in presenza di minore. In merito fu informato il Ministro della Difesa, che rimase dal tutto inerte, e fu data notizia formale alle Associazioni nel corso di una riunione ordinaria dei Presidenti Nazionali.

Trascorso un anno, a fronte dell'assoluta inazione della Magistratura, furono rivolte ripetute telefonate al Pubblico Ministero interessato all'indagine allo scopo di sollecitare un provvedimento in proposito, ma fu sempre impossibile contattarlo. Successivamente, a seguito di una richiesta formale di notizie, inviata in data 18 giugno 2018, fu ufficializzata l'archiviazione del procedimento non essendosi rilevato, da parte del magistrato inquirente, alcun reato su quanto era accaduto. Questa decisione ha suscitato un

profondo e comprensibile stupore, in quanto chiaramente frutto di un'impostazione ideologica piuttosto che giuridica di un evento riconosciuto dal Codice Penale come palesemente offensivo dei Valori delle Forze Armate e degli stessi principi etici che dovrebbero essere alla base della nostra società.

Grazie alla piena disponibilità di un validissimo avvocato, nostro volenteroso consociato, è stata depositata in data 20 luglio 2018 un'ampia e documentata opposizione alla decisione del p.m..

Restiamo in attesa di conoscere il seguito di questa spiacevole vicenda.

**Il Presidente Nazionale Assoarma
Gen. C.A. Mario Buscemi**



È morto Carlo Lenti

È morto Carlo Lenti. Mi verrebbe istintivo dire “è morto il Tenente Lenti”, condizionato come sono dai ricordi più belli che ho di lui, quando eravamo subalterni assieme nella indimenticabile 2^a compagnia del 9°, quarant’anni fa. Ma farei un torto ad una vita intensa che l’ha portato ad essere tante altre cose e a vivere tanti altri ruoli: quello di subalterno del 185° Gruppo artiglieria paracadutisti prima, poi quello di Capitano comandante della 4^a compagnia paracadutisti del 2° battaglione e infine quella di Colonnello Comandante della Sezione Ardimento della Scuola di Fanteria di Cesano, per citare i più significativi. A fattore comune, in tutti questi ruoli Carlo brillava di luce propria per una dote particolare: un entusiastico spirito folgorino ed una generosità assoluta che anche negli ultimissimi anni lo spingevano a farsi avanti, a trascinare

con l’esempio i più giovani. Se la Brigata paracadutisti, la Scuola di Fanteria e il 9° gli devono molto, molto gli deve anche l’ANPd’I che ne ha potuto sfruttare capacità e disponibilità in molte occasioni in questi ultimi anni, per trasmettere ai più giovani un po’ dello spirito che manifestava in ogni occasione.

Ma parlare di quello che ha fatto ha poco senso in questo momento e il bilancio della sua vita rappresenta un po’ il bilancio di tutta una generazione di Ufficiali, di incursori e di paracadutisti passati dalle prime esperienze operative fuori area alla professionalità di oggi. Una professionalità non maturata e caduta naturalmente ed autonomamente “dal pero”, ma studiata, ricercata ed alimentata costantemente, spesso nel disinteresse generale, quando erano ancora cuore, ma anche polmoni, fegato e polpacci le risorse prin-

cipali alle quali doveva ricorrere il soldato, anche il più specializzato, senza la pervasività di quella tecnologia che pare oggi dominare tutto. Tempi irripetibili, quando si chiedeva agli operatori ed ai loro comandanti motivazione e fantasia prima di tutto, per inventare l’inesistente anche a costo di qualche osso rotto di troppo.

Carlo ha vissuto profondamente quell’epoca, con partecipazione assoluta, spremendo il suo fisico atletico fino allo spasimo e proponendosi quale esempio da imitare sia nell’ambito del Distaccamento Operativo del 9° sotto il suo comando, sia coi suoi “Falchi” del 2° che con gli allievi di Cesano. Lui era sempre davanti, il primo a fare quello che avrebbe poi chiesto a loro. Ma Carlo è stato anche, e forse soprattutto, un uomo buono ed un amico che era facile amare e che sarà difficile dimenticare, come lo sono Ro-

berto ed Antonino – per citare due dei suoi amici più cari – e tutti gli altri che l’hanno preceduto di qualche anno e che ci piace pensare intenti a dargli il benvenuto. Ha lasciato questo mondo tra grandi sofferenze alimentate, però, da una fede solida e sorretto dai conforti religiosi. La famiglia gli è stata vicina, ovviamente, e vicini gli sono stati tanti paracadutisti ed incursori di ogni età. Tra questi il suo vecchio Comandante del 9° battaglione e il Presidente della Sezione ANPd’I, di Roma, efficacissimi nel sostenerne la determinazione a lottare la sua ultima e più importante battaglia. Credo che non si sia mai sentito solo e sono certo che, nonostante la consapevolezza di quello che gli stava succedendo, non è mai stato schiacciato dalla disperazione. Insomma, è morto da soldato.

Marco Bertolini

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 14 Luglio 2018

Delibera n°	Argomento	U/M *
15/2018	ANPd'I ENAC - Il Presidente Nazionale ha informato il Consiglio Nazionale dei contatti in corso trà ANPd'I ed ENAC per la elaborazione di un "Testo Unico" sul paracadutismo per il quale la UIP - Unione Italiana Paracadutisti, della quale l'ANPd'I è membro permanente, sta già lavorando. La linea da seguire proposta dal Presidente Nazionale è quella di una collaborazione che tuteli l'ANPd'I nella sua specificità acquisendo anche opportuni pareri di esperti in Diritto Aeronautico. Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.	U
16/2018	Ricorso di due soci della Sezione di Napoli contro il diniego alla re-iscrizione - Viene respinto il ricorso di due soci, ex art. 8 del Regolamento, contro la decisione del Consiglio Direttivo della Sezione di Napoli di non accettare la loro re-iscrizione associativa. Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.	U
17/2018	Quota per attestato - Viene proposto dal Segretario Amministrativo, nell'ottica di seguire le indicazioni dall'Assemblea Nazionale scorsa di provvedere al contenimento del disavanzo con misure idonee, di sostituire la dizione "spesa per Attestato di Abilitazione" e di sostituirla con "contributo spese amministrative gestione del corso" della cifra pari ad 80 euro e da versare non alla fine del corso ma all'inizio: tale proposta andrà in vigore a partire dal 1° di settembre con modalità di versamento definite dalla GEN alla quale il CN demanda la decisione sulle modalità di dettaglio. Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.	U
18/2018	Sezione di Rieti - Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità la costituzione della Sezione di Rieti.	U

* U= Unanimità - M= Maggioranza

CAPAR: 1° Corso IP ANPd'I 2018

L'ANPd'I qualifica 11 nuovi Istruttori. Tra loro la prima ragazza

(Fonte: www.congedatifoldgore.com)



Pisa - Dopo una intensa attività durata dieci giorni, il 26 agosto si è concluso il Corso IP/FV ANPd'I 2018.

Lo spessore tecnico raggiunto da questa severa formazione dei futuri istruttori di palestra dell'ANPd'I dipende anche dalla disponibilità del Comando CAPAR, che ha messo ancora una volta a disposizione dei corsi le proprie indispensabili strutture: torre per lanci multipli, carrello

con deriva, palco per imbrago sospeso, aule didattiche e camerate per alloggiare i corsisti.

Su 15 partecipanti sono risultati idonei in 11. Questo l'elenco dei nuovi IP, i cui esami di teoria e pratica hanno impegnato la Commissione per circa nove ore:

AMBROGI Daniele (Pordenone)
DE TARANTO Mirko (Torino)
FORNARO Damiano (Brescia)
MELLILLI Giovanni
Salvatore Alcide (Verona)
MEZZOGORI Antonio (Palermo)
NENNA Andrea Nicolò (Torino)
PAGNOTTA Silvia (Roma)
POSTIGLIONE Claudio (Napoli)
PRETINI Roberto (Ancona)
SBARDELLOTTO Aristide (Vigevano)
VICENTINI Massimo (R. Emilia)

La consegna degli attestati è avvenuta nella suggestiva cornice del Museo dei paracadutisti italiani, collocato all'interno del CAPAR, alla presenza del Presidente Nazionale, Gen. C.A. (aus) Marco Bertolini, e del Comandante stesso del CAPAR, Col. Alessandro Borghesi.

Il Presidente Bertolini, nel suo saluto, ha voluto ringraziare il corpo docente ed i corsisti per l'impegno, ponendo l'accento sul rigore che deve caratterizzare l'operato degli Istruttori nella loro quotidiana attività di addestramento presso le rispettive Sezioni.

Il Col. Borghesi, nel complimentarsi con i neo istruttori, ha ricordato che gli IP/FV dell'ANPd'I hanno la peculiarità di essere il primo contatto per molti giovani che sono potenzial-



mente interessati all'ingresso nelle aviotruppe.

Il corpo docente è stato formato dagli IP: Enrico Pollini, Danilo Cagna, Marco Messina, Domenico Aloï, e Gilberto Zenoni.

Tra i neo istruttori figura la prima ragazza ad aver superato selezioni e corso. Forse altre donne, nel passato, avranno meritato la qualifica di Istruttore di paracadutismo dell'ANPd'I: certamente, Pagnotta Silvia, della Sezione di Roma, è la prima in Italia ad esserci riuscita. Complimenti a Silvia!

Ad Asti il Raduno del 1° Gruppo Regionale

La città invasa da 400 baschi amaranto per il Raduno dei Parà



a cura della Sezione ANPd'I Asti

È stata un' "invasione" pacifica quella che ha visto protagonista la città domenica mattina. Lungo corso Alfieri hanno infatti sfilato 400 baschi amaranto in occasione del Raduno interregionale della Prima Zona dell'ANPd'I, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Dal passo sicuro e cadenzato, questi "parà" ormai in congedo si sono dati appuntamento per commemorare la Battaglia del Solstizio sul Col Moschin, avvenuta ormai cento anni fa nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Un evento caro al corpo della "Folgora" perché in quella occasione nacque il reparto degli Arditi, il cui spirito di corporativismo e le modalità di operazione confluirono successivamente nei reparti dei paracadutisti del Re-

gio Esercito. La sfilata, partita da piazza Cattedrale, ha visto in prima linea il labaro dell'associazione, portato dal decano astigiano Ottorino Trivellato, classe 1937. A seguire i sindaci astigiani, tra i quali il padrone di casa Maurizio

Rasero e il Presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi mentre la Regione Piemonte era rappresentata dal Vice Presidente del Consiglio regionale, l'astigiana Angela Motta.

L'evento ha quindi avuto un'eco

che ha varcato i confini dell'Astigiano. All'appello si sono presentate 25 sezioni ANPd'I di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oltre agli amici di Milano, Monza, Voghera.

Una giornata di festa dove il tem-





po è stato dettato dalle marce e dai cori militari, eseguiti dalla Banda musicale di Rocchetta Tanaro. In piazza San Secondo si è però dato spazio alla memoria.

Il già Presidente dell'ANPd'I di Asti e fondatore della sezione Bruno Pignari ha infatti voluto commemorare l'impegno dei ragazzi oltre cento anni fa furono inviati al fronte per difendere i confini orientali dal nemico astro-ungarico e del loro spirito di sacrificio preso come ispirazione da quelli che poi furono i primi reparti di paracadutisti degli anni Trenta.

«Per il corpo della Folgore la Battaglia del Solstizio riveste un significato particolare. Non solo perché fu la svolta per il nostro Paese nel corso di una lunga guerra di logoramento, ma anche perché essa segna l'inizio di una tradizione alla quale ci ispiriamo - ha spiegato Bruno Pignari - con questa manifestazione ci auguriamo di aver raccontato una pagina di storia che forse non tutti conoscono».

Patriottismo, solidarietà e coraggio i valori ai quali si è richiamato più volte nel corso della giornata, così come hanno anche spiegato il Presidente dell'ANPd'I di Asti Paride Perissinotto e il probiviro ANPd'I Ivo Fornaca, tra gli organizzatori dell'evento. *«Nonostante il tempo incerto l'adesione è*

stata alta, ci riteniamo ampiamente soddisfatti - ha commentato Fornaca - ciò dimostra il forte senso di appartenenza al corpo, anche se ormai è passato qualche anno dai tempi del servizio di leva».

Dopo l'alza bandiera sono stati resi gli onori ai caduti della Grande Guerra e presentata la borsa di studio rivolta alle scuole astigiane per l'anno scolastico 2018/2019 e promossa dall'associazione, al fine di stimolare la curiosità tra gli studenti sugli eventi della Prima Guerra Mondiale e sui diretti protagonisti.

Quei giovani, cioè, che cento anni fa partirono per il fronte e che non fecero più ritorno. Un aspetto menzionato anche dal sindaco Maurizio Rasero. *«Manifestazioni*

di questo tipo sono importanti perché consentono di riflettere e tornare su pagine importanti della nostra storia - ha osservato Rasero - oggi è stato ricordato il sacrificio di quei ragazzi che hanno perso la vita per difendere la propria patria. Un momento toccante. Ringraziamo i paracadutisti per aver scelto la nostra città per il loro raduno».

Dopo la commemorazione in piazza San Secondo, si è tenuta la santa messa in Collegiata, celebrata da Don Enrico e nel corso della quale è stata recitata la Preghiera del Paracadutista. Dopo di che il corteo si è spostato in piazza Alfieri per l'ammaina bandiera e l'inno nazionale. Al termine, il Consigliere nazionale dell'ANPd'I Enzo Gulmini ha voluto ringraziare la città di Asti per aver nuovamente ospitato un raduno dell'associazione. Già l'anno scorso infatti si era tenuta una commemorazione in memoria del Gen. Enrico Frattini, astigiano ed eroe di guerra, il quale non solo fondò il reparto della Folgore ma fu protagonista di una eroica battaglia ad El Alamein, durante la Seconda Guerra Mondiale e che gli valse da parte degli inglesi l'onore delle armi.

I. p.



PARÀ IN CONGEDO

Dal decano all'ex "hippie"

Il raduno dei paracadutisti di domenica non è stato scandito solo dal ritmo del passo di marcia, dai discorsi delle autorità e dalle dovute commemorazioni. Dietro alla rigida organizzazione militare si è nascosto infatti il cuore pulsante dei parà in congedo, testimoniato dagli occhi lucidi e dalla tensione carica di commozione che ha alternato i momenti della celebrazione ufficiale a quelle più rilassate degli incontri tra amici, quei "vecchi" compagni con i quali si sono trascorsi i giorni mai dimenticati del servizio militare.

Gli abbracci, le pacche sulle spalle e i sorrisi sono forse l'elemento che più colpisce nei raduni dei corpi d'arme, perché fanno capire che sotto le divise alla fine ci sono ancora quei ragazzi oggi cresciuti che hanno condiviso sogni e ambizioni ma anche principi e valori. Tra i più rappresentativi, l'astigiano Ottorino Trivellato, 81 anni di Rocchetta Tanaro. Per lui, che il servizio militare lo ha concluso nel 1957, i raduni come quello di domenica sono un'occasione per un salto indietro ai tempi della gioventù. *«Furono 15 mesi durissimi - tiene però a sottolineare - a quei tempi non si scherzava, la disciplina era ferrea. D'altronde, chi chiedeva di entrare nei paracadutisti era un po' "sopra le righe" e fuori dal comune. Oltre ad essere animato da uno spirito d'avventura».* Un desiderio di superare il limite che non lo ha mai più abbandonato, spronandolo a proseguire nel paracadutismo sportivo. Un altro indomito ex-parà che abbiamo incontrato domenica è invece Luigi, 66 anni di Alpignano.

Lui, che ha svolto il servizio militare nella VI° Compagnia Draghi di Livorno spiega: *«Ho fatto il servizio militare nel 1971 ed ero il classico "fricchettonne", con i capelli lunghi e la testa tra le nuvole. Ne sono uscito con i capelli corti e una maggiore autodisciplina».*

n l. p.



75° Anniversario Costituzione Scuola Militare di Paracadutismo di Tradate

“Raggruppamento Arditi Paracadutisti dell’Aeronautica”

a cura della Sezione ANPd'I Tradate



Sabato 9 giugno, a Tradate, si sono Onorati i paracadutisti che hanno dato la loro vita per la Patria, così come sancito dall'art. 2 lettera b dello Statuto dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, recita: *...La Glorificazione dei paracadutisti caduti nel-*

l'adempimento del Loro dovere in guerra ed in Pace perpetuandone la memoria...

Alle ore 18,30, alla presenza della Madrina Ausiliaria Vanda Bertoni, del sig. Sindaco di Tradate On. Dario Galli, al Vicesindaco e di tutta la Giunta comunale, nonché alla presenza del Vicepresi-

dente dell'ANPd'I Gen. di Brigata (R) Iubini Raffaele ed alle associazioni d'arma cittadine, sono stati resi gli Onori ai Caduti Tradatesi presso il Monumento sito in piazza Mazzini.

Alle ore 19,00, presso Villa Truffini, il par. Aldo Falciglia ha tenuto una conferenza sulla Scuola Mili-

tare di paracadutismo di Tradate con fotografie e filmate d'epoca. Domenica 10 giugno, alle ore 10,30 era previsto il ritrovo dei partecipanti alla manifestazione presso Largo Paracadutisti d'Italia, alle ore 9,00 erano già molti i paracadutisti presenti.

Alle ore 11 alla presenza della





Madrina della manifestazione l'Ausiliaria Vanda Bertoni, nonché del sig. Sindaco On. Dario Galli, del Senatore Stefano Candiani, del Vice Presidente Consiglio Regionale della Lombardia dott.ssa Francesca Brianza, del Vice sindaco Franco Accordinò, del Vicepresidente Nazionale dell'ANPd'I gen. B. (R) Iubini Raffaele, in rappresentanza del Comando NATO N.R.C.D.-ITA di stanza a Solbiate

Olona, il Ten. Col. Par. Alberto Di Giorgio, il comandante della Tenenza dei Carabinieri De Ianello Sebastiano ed il Comandante della Polizia Locale Comm. Claudio Zuanon nonché, a tutta l'Amministrazione comunale.

Il programma prevedeva quale apertura della manifestazione, il lancio di Paracadutisti sul piazzale intitolato "Ai Paracadutisti d'Italia" quindi la Resa degli Onori

al Sacrario Militare a seguire le allocuzioni delle autorità, presenti alla manifestazione.

Per cause tecniche con il vicino aeroporto di Malpensa il lancio veniva rinviato di un'ora circa pertanto il blocco dei paracadutisti, delle autorità e delle Associazioni d'Arma del territorio si sono recati a rendere gli Onori ai Paracadutisti sepolti presso il Sacrario Militare di Tradate.

Al Sacrario veniva deposta una corona di alloro e letta la Preghiera del Paracadutista. Quindi, il Blocco delle autorità e dei partecipanti si portava nell'attiguo piazzale per ammirare la discesa dal cielo dei paracadutisti.

Alle ore 12,15 la torre di controllo di Malpensa, autorizzava il decollo dell'elicottero con i 5 paracadutisti a bordo, i quali dopo aver aperto i paracaduti spiegavano le bandiere: con i colori d'Italia, della Regione Lombardia, della città di Tradate, i paracadutisti scendevano tra gli applausi delle autorità e del pubblico presente. Alle ore 13,00 gli intervenuti si recano al pranzo predisposto dalla sezione locale presso il Castello Stroppa, ora Istituto Pavoni già sede del "RAGGRUPPAMENTO ARDITI PARACADUTISTI DELL'AERONAUTICA" dove gli intervenuti hanno potuto calpestare e vedere i luoghi dove i paracadutisti del "Battaglione Azzurro" venivano addestrati ed il piazzale in cui giurarono fedeltà alla Patria. Oltre a pranzare negli stessi locali dove quei giovani avevano anch'essi pranzato e cenato.

Il Presidente ANPd'I Tradate Alp. Par. Giancarlo Millefanti

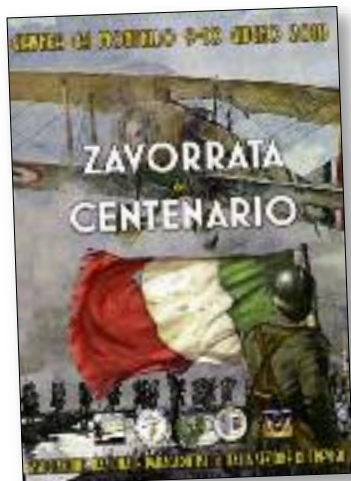


7ª Zavorrata del Montello "del Centenario"



9-10 giugno 2018 – Giavera del Montello (TV)

a cura della Sezione ANPd'I Treviso



La Sezione ANPd'I di Treviso anche quest'anno ha organizzato la Zavorrata del Montello; per la ricorrenza "Zavorrata del Centenario". Un abbinamento fra Storia, Competizione, Cameratismo e Solidarietà che ogni anno vede aumentare il numero dei partecipanti che con la loro presenza ci onorano dando rilievo alla manifestazione.

Come tradizione la manifestazione si è svolta in due giornate: il sabato si sono resi gli Onori ai Caduti e la domenica si è effettuata la marcia zavorrata. Già dal pomeriggio del venerdì sono iniziati i primi arrivi in villa Wassermann ed alla cena magnificamente allestita dalla Sezione Alpago ove eravamo circa cinquanta abbiamo avuto ospite il Segretario Tecnico Nazionale par. Alberto Benatti. La villa fu sede del comando Italiano durante la Battaglia del Solstizio; la struttura, che l'amministrazione Comunale di Giavera ci mette a disposizione, oltre ai locali coperti ove allestite cucine, mense servizi e dormitori, dispone di un grande parco che ha permesso l'installazione di mostre a tema, tende e camper per la logistica dei partecipanti.

Sabato 9 alle ore 11:00 inquadramento all'Isola dei Morti (in comune di Moriago della Batta-

glia) e resa degli Onori presso la Piramide dedicata ai Caduti del Piave.

"Il fiume disteso sotto la collina forma piatte isole di ghiaia, su cui crescono erbe simili ad alghe. Sulla più grande, di fronte al Montello, passarono gli Arditi del XXII Reparto d'Assalto per attestarsi a Moriago all'alba del 27 ottobre 1918. La strada che fecero venendo dal Piave porta adesso il nome di "Via degli Arditi" e una piramide di pietre grigie in mezzo all'Isola ne ricorda i morti. Questa è appunto l'Isola dei Morti. Sul culmine della piramide vi è una croce fatta con paletti di reticolato e tutto intorno, lungo un deserto argine, sulla ghiaia, le erbe, i cipressetti, le acacie sono morsi e piegati dal vento Giuseppe Mazzotti - 1938".

Ci siamo poi portati sul greto del fiume ove inquadriati sull'argine affidando una corona d'alloro alle acque abbiamo reso Onore al

Sacro Fiume. I paracadutisti schierati sull'attenti in riconoscenza silenziosa, ognuno in animo suo, hanno recitato una preghiera, e dopo un sonoro Folgore hanno bagnato il basco nelle acque del Piave. Sulla via del ritorno non poteva mancare un attimo di raccoglimento al "Cippo degli Arditi" sito in destra Piave in fronte all'Isola dei Morti, ove partì l'assalto degli Arditi.

Alle 17:30 in villa Wassermann - alla presenza dei Gonfalonari Comunali di Giavera e Montebelluna, di tutti i partecipanti schierati con il Labaro Nazionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, i Labari delle Sezioni e delle Associazioni d'Arma - l'Alzabandiera ha dato inizio ufficialmente alla 7ª edizione della Zavorrata del Montello. Inquadriati dal Cap. par. (ris.) Roberto Magarini, in corteo con in testa la Banda Musicale Congedati Folgore si è raggiunto il cimitero Inglese do-



ve alla presenza delle autorità civili e militari, dopo l'esecuzione degli Inni Italiano e Inglese, alle note della Canzone del Piave si sono resi gli Onori ai Militari Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una Corona Italiana ed Inglese. Sono seguiti i saluti del Sindaco di Giavera, dell'Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro ed alle Pari Opportunità Elena Donazzan, del Presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon, del Member of Honourable Artillery Company Michael Drewitt, dei Sindaci di Nervesa, Trevignano, Crocetta e Montebelluna, del Fiduciario del Nucleo di Giavera e del Consigliere di III Zona par Giorgio Munerati in rappresentanza del Presidente Nazionale ANPd'I Gen. CA (ris.) par. Marco Bertolini. La commemorazione è stata salutata dal sorvolo di uno Spad XIII R (copia

dello Spad di Francesco Baracca del 1917) della Fondazione Jonathan Collection decollato dall'Aviosuperficie Francesco Baracca di Nervesa della Battaglia. Sempre inquadrati siamo ritornati in villa Wassermann ove è stata accesa la fiamma nel Tripode che idealmente segue le tre manifestazioni del Centenario: Staffetta del Grappa (19-20 maggio scorso), Zavorrata del Montello, Raduno Nazionale (29-30 settembre). Una staffetta ideale che in occasione del Raduno del Centenario, partendo dall'Isola dei Morti, assieme alla fiamma porterà a Vittorio Veneto una manciata di terra raccolta sul Grappa e sul Montello e un'ampolla di acqua del Piave. Lo schieramento ha reso il saluto alla MAVM per i fatti di Mogadiscio Luogotenente par. (ris.) Giampiero Monti che ci ha onorato della presenza ed alla



tanissetta, Trento, Cremona, Cosenza, Reggio Calabria, Nord Friuli, Trieste, Colli Euganei, Belluno e Treviso, le associazioni d'arma di Fallshirmjager - Kameradshaft Calw e Nagold (Germania), Paracadutisti Salò, Banda Musicale Congedati Folgore, Federazione

MAVC par. Emilio Boscheratto. I rappresentanti delle Amm. Comunali ed il Fiduciario del Nucleo ANPd'I di Giavera par. Romeo Viezzer hanno quindi inaugurato la splendida Mostra Storica realizzata in dal nostro socio par. Francesco Pecolo e dal cav. Enzo Andretta.

Alle 19:30 la Banda Musicale Congedati Folgore "MAVC c.le m. Eugenio Nigro" ci ha omaggiati con coinvolgente concerto a tema "Centenario della Grande Guerra" accompagnata da una splendida cantante che con il brano Dio del Cielo Signore delle Cima ha strappato una lacrimuccia a più di qualcuno dei presenti. È seguita la cena conviviale servita dai nostri giovani allievi dei corsi. Una serata stupenda trascorsa con buon cibo, buon vino e birra, e tantissimi canti che solo verso l'alba si sono esauriti (per sfinimento dei cantanti).

Domenica 10 i più mattinieri alle 05:00 bussavano alle porte della cucina; una ricca colazione veniva quindi servita per dare le giuste risorse e forze ai concorrenti. Ore 6:30 adunata per l'Alzabandiera, quindi tutti in gruppo per la foto ricordo delle 90 squadre rappresentanti le Sezioni ANPd'I di Venezia, Roma, Arezzo, Viterbo, Rimini, Savona, Pordenone, Santa Lucia di Piave, Bassano del Grappa, Verona, Mantova, Vicenza, Basso Veronese, Alpago, Conegliano, Basso Friuli, Fiemme e Fassa, Piave, Catania, Cal-

Nazionale Arditi, Guardia di Finanza Treviso, 8° Rgt. G. Guastatori Folgore Legnago, 51° Stormo "Ferruccio Serafini" Istrana, 184 Btg. TLC Consiglio, ed alle 7:08 partenza della 7ª edizione della marcia Zavorrata. Alcune sezioni, tra cui Trieste, Reggio Calabria e Caltanissetta, hanno scelto di marciare inquadrati con in testa il Tricolore, effettuare il percorso con spirito commemorativo fermandosi a rendere gli Onori ai Caduti nei luoghi storici attraversati: al Cippo dove è caduto Francesco Baracca il 19 giugno '18 durante la battaglia del Solstizio, all'Ossario di Nervesa che raccoglie le spoglie di migliaia dei nostri caduti sul Piave, al monumento ai Ragazzi del '99 ultima classe chiamata alle armi dopo la sconfitta di Caporetto che con onore fermarono gli Austriaci sul Piave, al cimitero Inglese e all'arrivo in villa Wassermann. Il percorso della zavorrata si sviluppa su 17,8 km tra le vigneti, strade sterrate, sentieri e alcune strade asfaltate attraversando i luoghi che furono teatro di aspri scontri nella Grande Guerra.





Al mattino il sole già caldo ha reso maggiormente impegnativo il percorso ai concorrenti gravati dallo zaino di 10 kg, ma come si sa i paracadutisti non si lasciano impressionare e quasi tutti hanno terminato il percorso; solamente un paio hanno approfittato dell'assistenza fornita dalla CRI Sezione di Treviso presente in loco con personale medico, un'ambulanza ed un VM. A nostro avviso sono TUTTI vincitori se non altro per l'impegno con cui hanno partecipato, ma è giusto dare anche la classifica che ha visto vincitori la squadra Granducato Piacenza e Parma (Robuschi/Rossi), secondi 8° RGT G. Guastatori Folgore (Casabianca/Leone) e terzi Black Cats Run del 51° Stormo Istrana (Petrella/Trevisi). La premiazione è stata preceduta dalla consegna dei Baschi e delle aquillette agli allievi dell'11° corso "par Dennis Gobbo": Norbiato Davide, Zanni Leonardo, D'Elia Tommaso, Lom-

bardo Biagio, D'Elia Roberto, Fedele Davide, Fiorito Alessandro e Moretto Nicolò a cui ha consegnato il brevetto la mamma di Dennis nostro socio prematuramente mancato nel 2015 all'età di 24 anni. Il saluto del nostro Presidente Nazionale portato dal Consigliere di III Zona ed il pranzo conviviale ha chiuso la manifestazione.

Un regalo inaspettato lo ha portato un arzillo vecchietto classe 1921; accompagnato dalla figlia si è presentato dicendo: "ho visto passare tanti baschi amaranato, e incuriosito sono venuto a vedere. Anch'io sono un paracadutista brevettato alla scuola di Tarquinia nel dicembre '41; poi col 2° RGT, 5° BTG Paracadutisti ho partecipato alle operazioni di guerra in Africa Settentrionale dall'agosto '42 al febbraio '43" e ci mostra con soddisfazione il foglio matricolare originale ingiallito dagli anni. Emozionati, tutti i paracadutisti presenti hanno salutato il Leone De Savi Fortunato, con un potente Folgore!!! E lo hanno assediato per fotografarlo e per congratularsi.

Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno fattivamente collaborato alla manifestazione; la Croce Rossa Italiana sezione di Treviso che ci ha prestato assistenza sanitaria in campo, i no-



stri soci Francesco ed Enzo che hanno allestito il Museo, la Banda Musicale Congedati Folgore che ha allietato la serata, la cantante Carlotta Melchiori, il Lagunare De Paoli "scopa" sul percor-

so, la Sezione Alpage che ha organizzato la cena del venerdì, la Sezione Piave che ha curato i permessi all'Isola dei Morti, i nostri Nuclei Giavera, Roncade, Ponzano e Trevignano e tutti i partecipanti alla manifestazione. A tutti un grande ringraziamento ed un sonoro Folgore!!

La signora Renata Pozzebon porta a tutti il ringraziamento per il nostro sostegno all'Associazione Sogni, che si occupa di assistenza ai bambini colpiti da gravi patologie, ha illustrato i "piccoli sogni" che grazie anche alle nostre donazioni riesce a realizzare. Come consueto, anche quest'anno il ricavato della manifestazione verrà loro devoluto.

Vanni Bertanza

LA ZAVORRATA VISSUTA DALLA SEZIONE DI VITERBO



Nel centenario della fine della Prima GM, la sezione di Treviso ha organizzato con grande dedizione la 7° edizione della "zavorrata", grande evento di richiamo nazionale per tutti i paracadutisti d'Italia, corsa a squadre di 2 elementi, con zaino da 10kg su tracciato di 18 km con passaggio nei luoghi simbolo della "battaglia del Montello".

Oltre 90 le squadre partecipanti, provenienti da tutte le sezioni ANPdI d'Italia, con un folto numero di accompagnatori.

Villa Wasserman, teatro di questo grande evento sportivo, ha visto partenza ed arrivo dei paracadutisti, nel 1918 era sede del comando dell'armata italiana.

Due giornate intense, con le cerimonie di commemorazione, la mattina del 9 giugno, sul greto del piave "all'isola dei morti", uno dei luoghi dove partì il contrattacco italiano nei giorni della "battaglia del solstizio" nel pomeriggio, nel cimitero militare inglese.

Il mattino del 10 giugno dopo l'alzabandiera, parte la gara, grande competizione, il sudare spalla a spalla, a rinsaldare il vincolo che li lega. Una grande sorpresa nel ritrovare un anziano reduce "Leone di El Alamein" De Savi Fortunato, avvicinatosi curioso di vedere tanti baschi amaranato.

Ma questo merita articolo a Parte...



ADDESTRAMENTO AL CAPAR

Una giornata indimenticabile”

Domenica 15 luglio 2018, ci siamo! Incontro alle 5.00 in autostrada. Si parte, direzione Pisa. Volti assonnati, ma anche pieni di emozione. Quattro allievi paracadutisti dell'ANPd'I di Brescia, che hanno l'opportunità di entrare nel tempio della "Folgore", il CAPAR. Non accadeva da anni. Consapevoli di tal fortuna iniziamo il viaggio. Dinanzi a noi l'auto con i nostri istruttori e accompagnatori. Con loro si era parlato di salto dalle torri, falsi imbraghi, carrucole, e tra di noi si discute proprio di questo e si lavora d'immaginazione; si parla euforicamente di come saranno queste prove, soprattutto del famigerato salto dalla torre, altezza 16 metri, una bella sfida e nessuno di noi vuole sfigurare, per noi stessi e per i nostri istruttori. Siamo tutti convinti che la professionalità e la passione per il paracadutismo, da loro dimostrate durante



le lezioni, meritano di essere ben ripagate. L'impegno sarà massimo.

Entriamo in caserma, si respira un'aria energica. Tutti noi con mimetica vegetata, stessi stivaletti da lancio, cappellino della sezione, uniformi, fieri di essere allievi paracadutisti dell'ANPd'I bresciana. Ci ricongiungiamo con al-

tri paracadutisti e allievi provenienti da varie zone d'Italia, altri fortunati rientrati nel numero chiuso. L'alzabandiera nel Piazzale "El Alamein" è emozionante, c'è un silenzio eloquente, parlano loro, gli EROI del deserto. Con orgoglio e fierezza ci poniamo sugli attenti e respiriamo valore e coraggio. Penso di aver sognato





questo momento per anni, ora è realtà. Dopo aver ascoltato le istruzioni del Generale Pollini e del Maresciallo Cagna, saliamo nella palazzina Comando per il briefing sulla sicurezza. Scopro che siamo i primi allievi esterni a vedere quei corridoi. Sono colmi di fotografie e riproduzioni che rappresentano l'orgoglio italiano. Siamo pronti! L'IP di giornata e l'aiuto IP ci portano in palestra. Entrarci è un'altra forte emozione; di fronte a me la struttura per il salto sul telo, imponente, poi le corde, le carrucole, sullo sfondo vele spiegate e la Bandiera Italiana, provo sensazioni indescrivibili, forti, penetranti. Ci viene esposto come verrà svolto il lancio dalla torre, come imbragarci, come indossare l'elmetto. Ritiriamo il materiale. Siamo divisi in gruppi. Velocemente ci si imbraga per essere pronti per la prova delle prove, il salto dalla torre, e sarà un salto assiale! Sul volto di tutti si legge un pizzico di ansia, ma con attenzione seguiamo le istruzioni che ci vengono impartite e le raccomandazioni del M.Ilo Cagna che giudicherà il nostro gesto. Ci chiede di dettargli, con la nostra prestazione, il "testo" da scrivere sul foglio dei giudizi. All'improvviso ci si ritrova lì, alla porta, a sentire gli ordini dell'IP: "sganciare", "serrare". È il mo-

mento, nome ad alta voce, e alla pacca e VIA, un passo in avanti e con lo sguardo all'orizzonte, il balzo, il conteggio, il controllo calotta, arrivo in fondo ai cavi e mi metto a ics; realizzo che ce l'ho fatta, il cuore batte forte, che emozione! Mi sganciano e do una mano a riportare il carrello in torre, aspetto il salto dei miei colleghi di corso. Il giro è completo, aspettiamo con ansia il giudizio del Maresciallo Cagna; per qualcuno un'ecatombe, il decano degli IP va giù pesante e non risparmia chi ha sbagliato, per noi di Brescia nessun giudizio negativo, siamo contenti per noi stessi, ma soprattutto per i nostri istruttori. Non abbiamo fatto sfigurare la Sezione di Brescia e questa è un'altra forte e bellissima emo-



zione di una giornata indimenticabile. Fatta la prova regina, è il momento della pausa pranzo a mensa, dove gli odori, i gusti, mi fanno viaggiare con la mente, indietro nel tempo, che bei ricordi! Poi la visita al museo. Quanta storia, quanto onore, quanto coraggio, racchiusi nei documenti, nelle foto e in tutto il materiale presente in quelle stanze, dove il passato della FOLGORE è vivo più che mai e si ricongiunge con il presente. Quindi è il momento del falso imbrago e dopo il briefing dell'IP di Pisa, noi allievi, insieme ad altri paracadutisti, in-

dossiamo l'imbragatura, occupando le varie postazioni, e tutti insieme eseguiamo le direttive proprio dei nostri istruttori bresciani. L'esercizio è lo stesso che abbiamo provato più volte, nella nostra palestra, durante le lezioni, ma eseguirlo lì è un'altra cosa, mi dà una carica particolare, più sicurezza. Sull'onda di tali emozioni andiamo in palestra, pronti per le carrucole. Proviamo



tutte le tipologie di capovolte, non vogliamo smettere, c'è un grande desiderio di continuare a sperimentare l'atterraggio per essere ancor più pronti a quello vero, futuro, vicino. La voglia di perfezionarsi è tanta, ma il tempo è tiranno, sono già le 16.30, e la giornata di addestramento si è conclusa, tosta, faticosa, emozionante, bellissima, indimenticabile.

Dopo i ringraziamenti e i saluti al personale del CAPAR, facciamo un po' di foto con loro e fra di noi,



vicino ai simboli dei Parà e al monumento presente nel Piazzale "El Alamein", per immortalare, in modo indelebile, le forti emozioni provate, che resteranno scolpite a fuoco nei cuori e nelle menti di ognuno.

Andiamo via e sulla strada del ritorno c'è grande euforia. Tutti noi ci sentiamo più vicini, ci sentiamo "fratelli". Una giornata al CAPAR ha generato tali sensazioni, ha consolidato i nostri legami, figuriamoci una vita da Parà. In mente echeggia una frase che ho sempre sognato di poter pronunciare ad alta voce e dopo oggi la sento ancor più mia e spero di poterla presto urlare nel blu del cielo: "Come Folgora dal cielo, come Nembo di tempesta".

Folgora!

**Allievo Paracadutista
Davide Centonze
Sezione ANPd'I Brescia**



L'ANPDI DI NUOVO IN OLANDA



(a cura del Direttore del Centro Sportivo)

Si è svolta dal 17 al 20 luglio la 102ª edizione della marcia di Nijmegen, in terra di Olanda, il più grande evento internazionale delle marce militari, 168 km da compiere in 4 giorni.

Ancora una volta, la quinta, la Presidenza Nazionale ha supportato il contingente Italiano, quest'anno composto di due distaccamenti, oltre 50 elementi provenienti da 15 sezioni sparse su tutto il territorio nazionale.

La sezione di Trieste, con 18 elementi, "radice" di questa grande avventura iniziata nel 2014, ed oggi divenuto grande appuntamento annuale.

Presenti anche 8 elementi in servizio della Brigata Paracadutisti, guidati dal DT della sezione di Livorno M. Messina.

Grandi numeri anche per questa edizione, circa 6.000 i militari di

28 nazioni, che per 4 giorni di fila uscivano all'alba entrando nel fiume di oltre 47.000 camminatori civili, provenienti da 84 nazioni.

Per la terza volta il buon lavoro di squadra, del Responsabile Attività Sportive F. Orsini ha fatto conseguire le due medaglie alla ban-

diera ai due distaccamenti italiani.

Ancora una volta i duri e solitari allenamenti hanno premiato la





gran parte dei paracadutisti partecipanti.

Prossimo appuntamento è il 16 luglio 2019 quando partirà la 103ª edizione.



...dalla Sezione di Treviso
102ª Internazionale Dierdaagse Afstandmarsen Nijmegen - Luglio 2018

SENSAZIONI DI UN PARTECIPANTE DEL TEAM ANPd'I

Marcia di Nimega; quattro giorni di marcia, quasi una visita guidata alla città fra parchi, piazze, monumenti, ponti storici, ponti di barche, cittadine di periferia festanti, ed alla fine la sfilata dinanzi al palco delle Autorità con rappresentanze della Famiglia Reale, del Governo e delle Forze Armate. Ed ogni giorno ali di folla sul percorso, bande musicali militari e civili, complessini di ogni tipo, gente festante che offre pasticcini, frutta, acqua sorrisi baci e abbracci e poi bambini che offrono caramelle, frutta e biscotti e ricevono gadget principalmente dai militari: scudetti, bandierine, stripes adesivi e quant'altro in cambio di smaglianti sorrisi.

Un piccolo biondino mi ha colpito particolarmente, lo abbiamo visto ogni giorno, alla mattina in città ed al pomeriggio al rientro al campo; piazzato al centro della strada, bustina in testa e sorriso ostentando il saluto militare, dava "il cinque" ai marciatori che gli sfilavano ai lati. Tra noi abbiamo commentato la costanza di quel piccolo spettatore, poi sulla pagina FB di Camp Heumensoord ho trovato la foto e i ringraziamenti del padre a quanti gli hanno fatto un piccolo dono:

"Abbiamo ricevuto questo messaggio da Aaron e suo padre. Ringrazia i soldati di Camp Heumensoord. Ogni mattina questo ragazzo ha messo la sveglia e si è alzato per incontrare i suoi eroi! Cari soldati, Che grande 4 giorni! Per molti di voi molto probabilmente un viso familiare, il "tipo con il cappello". Cosa ha fatto questo ragazzino per quattro giorni? Ogni mattina alle 04.00 la sveglia, per trovare il miglior posto possibile per vedere i suoi eroi. Poi tutto il pomeriggio all'ingresso di Camp Heumensoord, per vedere il rientro dei militari! Complimenti a quanti hanno completato la 4 giorni! Ringraziamo tutti, per l'entusiasmo senza precedenti che ci è stato mostrato; avete viziato il mio piccoletto con tanti adesivi, toppe, spille e quant'altro. Arrivederci al prossimo anno, un saluto e "un cinque" il piccolo Aaron e il papà." (libera traduzione dall'olandese by BV)

Ma lo scudetto Italiano e il distintivo della Folgore li avrà ricevuti?? Ho contattato il padre e glieli ho spediti.



Ciao Aaron un caloroso saluto dal Team ANPd'I Folgore e arrivederci al prossimo anno!

par. Vanni Bertanza

LEAPFEST 2018...



...missione compiuta

È da poco rientrato in Italia il contingente dell'ANPd'1 che ha partecipato, dal 31 luglio al 7 agosto, alla Leapfest 2018 negli Stati Uniti, gara internazionale di paracadutismo militare per lanci con paracadute ad apertura automatica emisferico dotato di velocità propria MC-6. La gara, che è svolta dal 1982, è organizzata dal 56th Troop Command della Guardia Nazionale del Rhode Island. Ma il senso della Leapfest non è la gara, anzi si può certamente affermare che la gara è un fattore secondario, direi quasi accessorio in quanto il vero senso della Leapfest è sviluppare il senso del cameratismo tra reparti di paracadutisti di varie nazioni che al di là della nazionalità hanno co-

munque un fattore comune: essere paracadutisti. Questo "spirito di corpo" si può sviluppare positivamente se sono presenti i seguenti fattori: serietà, legalità, rispetto. Infatti senza di essi si sviluppa solo il proprio ego a discapito della rappresentanza della propria nazione quando, inevitabilmente, i comportamenti anomali vengono alla luce. La Leapfest è una "operazione" complessa: 4 elicotteri CH 47, 2 elicotteri UH-60 "Blackhawk", più di 300 paracadutisti di nazionalità diverse, un numero elevato di Direttori di Lancio e di ripiegatori, giudici di gara, supporto sanitario, logistico hanno consentito di poter effettuare i 2 lanci di gara ed i lanci di scambio di





brevetto raggiungendo, in molti casi, il numero massimo di 5 lanci a partecipante: solo una efficiente organizzazione militare può dare questi risultati.

Ma non ci sono stati solo momenti "operativi" ma anche di svago quali il "BBQ di benvenuto" per gli "internazionali", la cena degli "awards", gite organizzate nelle località limitrofe e poi tutti gli infiniti momenti in comune: la compattezza e l'affiatamento dello "squadrone" dell'ANPd'I ben si sono inseriti in questo contesto. Tutto è iniziato in Italia con la scelta del personale a cura dei Consiglieri Nazionali di Gruppo Regionale, l'amalgama comprendente un lancio di certificazione, l'attività propedeutica presso il CAPAR ed un complesso intrecciarsi di comunicazioni e segnalazioni con l'Addetto Militare negli USA, il Comando del 56th, ed



al nostro interno con comunicazioni ai partecipanti: nulla è stato lasciato al caso.

I nostri si sono confrontati con paracadutisti militari americani, inglesi, tedeschi, olandesi, ceki, sud africani, canadesi e del Botswana in un variegato mondo di baschi, fregi, uniformi, tradizioni e storia.

La gara è stata combattuta come

si conviene tra paracadutisti: basti pensare che i primi tre posti hanno avuto 3 ex equo ciascuno con una conseguente serie di posizioni con medesimi risultati che hanno visto quale primo classificato degli italiani all'undicesimo posto Mario Locatelli, distante dalla prima posizione solo 12 secondi seguito nelle posizioni di 13° da Porfiri, 14° Entrade, 15°

Bonacini mentre il nostro primo team classificato è stato il numero 11 (Bonanni, Entrade, Bonacini, Granata i gareggianti) che si è classificato 19° su 68 team: buon risultato in entrambe le classifiche.

Ma il risultato più importante è l'apprezzamento, rispetto e la stima unanime nei nostri confronti da parte del Comandante del 56th Troop Command, dei suoi ufficiali e di tutti i suoi militari e da parte di tutti gli altri contingenti stranieri: tutti ci hanno riconosciuto un assetto formale ineccepibile, contegno sempre cameratesco, disponibilità, capacità di adattarsi a tutte le situazioni, voglia di fare e fedeltà alle nostre tradizioni. Tutto ciò conduce all'invito a partecipare il prossimo anno.

Missione compiuta.

par. Enrico Pollini



EDITORIA



FERRUCCIO BRANDI
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orrù



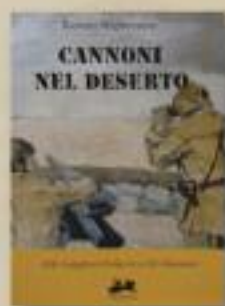
CEFALONIA
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orrù



TASSELLI DI STORIA DELLA SECONDA COMPAGNIA
di G. Perissin



SINTESI STORICA DEL PARACADUTISMO MILITARE
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orrù



CANNONI NEL DESERTO
di R. Migliavacca



MORIRE PER QUALCOSA
di B. NALDINI



Carlo Francesco Gay IL COMANDANTE
a cura
di ANPdI Caserta



COFANETTO "PARACADUTISTI E REPARTI DECORATI"
N. 4 VOLUMI: MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE E ORDINE MILITARE D'ITALIA, MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE,
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE - CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Per ordini e info scrivi a segramm@fastwebnet.it

14° Anniversario della costituzione dell'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti



(Testo e immagini cortesia Magg. Giuseppe LA IANCA 8° Rgt. Genio Guastatori Par. "Folgore" Uff. P.I.O.)



e addestrative vissute dagli uomini e dalle donne del reparto e commemorare in maniera solenne quanti dei guastatori paracadutisti hanno sacrificato la propria vita nell'assolvimento del dovere.

Numerose le autorità civili e militari presenti, svariati ex guastatori paracadutisti oltre ad una rappresentanza della 173^a Brigata Paracadutisti Statunitense di stanza a Vicenza a testimonianza del continuo scambio di espe-

rienza fra eserciti alleati. Il Comandante di Reggimento, colonnello Carlo Di Pasquale, dopo aver rivolto un commosso pensiero ai ragazzi caduti per gli ideali di Patria e Libertà, ha voluto sottolineare i notevoli risultati raggiunti dall'Unità nell'ultimo anno grazie all'impegno profuso da ogni componente nelle svariate operazioni condotte sul territorio Nazionale e nell'ambito delle missioni internazionali di pace. Presente anche il Sindaco del co-



Venerdì 15 giugno 2018 presso la caserma "Donato Briscese" di Legnago si è celebrato il quattordicesimo anniversario della costituzione dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore".

La sobria, ma sentita cerimonia, è stata organizzata con l'intento di ripercorrere le tappe operative



mune di Legnago (Prof.ssa Clara Scapin) che nel suo intervento ha voluto rimarcare quanto la cittadinanza sia grata agli uomini e le donne del reggimento per l'immenso contributo fornito per la stabilità internazionale e il lodevole impegno profuso per il bene della Nazione definendosi: "orgogliosa dei paracadutisti della Briscese".



Cavalieri Paracadutisti in addestramento

I baschi amaranto di "Savoia" in attività con i colleghi statunitensi

(Testo e immagini cortesia Cap. Paolo MATTIELLI Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) Uff. P.I.O.)



Grosseto, 3 luglio 2018. Il reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), tornato dal teatro operativo ha ripreso a pieno ritmo le attività addestrative con tutti i suoi effettivi. Dal 17 al 27 aprile scorso, con un proprio team di tiratori scelti, ha partecipato alla "47th Winston P. Wilson Sniper Championship" competizione internazionale che si è svolta, come di consueto, nello stato dell'Arkan-

sas (USA) presso il Joint Maneuver Training Center della base di FORT CHAFFEE, appartenente alla National Guard statunitense. La competizione, dal considerevole livello tecnico, viene organizzata annualmente dalla U.S. National Guard, in linea con gli scenari operativi contemporanei e risulta essere una delle competizioni di tiro per Snipers più blasonate. In particolare, all'edizione 2018, hanno preso parte 21 team di cui 4 non statunitensi. La competizione, finalizzata a valutare il livello tecnico dei team partecipanti principalmente circa gli aspetti legati alla sola fase di tiro, si è dimostrata altamente formativa sul piano addestrativo, fornendo i giusti ammaestramenti per poter affrontare con

maggior consapevolezza psico-fisica le future edizioni ed acquisire un bagaglio di esperienze di primissimo livello. Dall'1 al 14 giugno, i baschi amaranto di "Savoia", hanno partecipato all'esercitazione "ROCK DROP II" con un plotone esplorante del 3° squadrone esplorante, embedded al 2nd Battalion Airborne 503rd Infantry "The Rock" della 173^a Airborne Brigade nelle province di Vicenza e Pordenone. L'unità, a premessa dell'attività, ha condotto un intenso programma addestrativo di circa tre settimane, conclusosi con un aviolancio su "Nella" (Altopascio), nel corso del quale sono state verificate tutte le procedure standardizzate in ambito Brigata "Folgo-

re" sul riordino a terra, controllo materiali/munizionamento e successivo movimento tattico per il raggiungimento dell'obiettivo previsto. L'attività vera e propria ha visto i Cavalieri paracadutisti protagonisti dell'inserzione, condotta impiegando 5 velivoli "C17" statunitensi nella zona lancio "Juliet" nei pressi di Pordenone, seguita poi dal riordinamento e dal movimento notturno sul campo per circa 20 km. Il reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), seguendo le linee guida del Comandante della Brigata "Folgore", continua la marcia di avvicinamento al completamento della sua trasformazione, accrescendo costantemente le proprie capacità.

La Folgore ha 100 nuovi paracadutisti

100 nuovi paracadutisti hanno terminato l'iter formativo per accedere nei ranghi della Brigata Folgore



(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Si è svolta nei giorni scorsi, presso la caserma "Gamerra" di Pisa, sede del Centro Addestramento Paracadutismo, la tradizionale cerimonia di consegna del brevetto di paracadutismo a 100 allievi del 55° corso di formazione ed addestramento base per aviotruppe.

La cerimonia, presieduta dal Comandante del Centro Addestramento Paracadutismo, Colonnello Alessandro Borghesi, alla presenza del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Ge-

nerale Rodolfo Sganga, e di oltre 500 invitati, ha visto la partecipazione, in qualità di "padrino" del corso, del Tenente Colonnello M.O.V.M Gianfranco Paglia, a sottolineare i valori che accomunano tutti i paracadutisti di ieri, di oggi e di domani.

L'iter formativo dei giovani paracadutisti, della durata di circa 4 mesi e che prevede, a premessa del corso di paracadutismo, 10 settimane di corso di formazione ed addestramento base, ha avuto il suo culmine nella campagna aviolanci che ha visto gli

allievi conseguire l'ambito brevetto e diventare, a tutti gli effetti,

paracadutisti della Brigata "Folgore" dell'Esercito Italiano.



Cambio al COMFOTER di Supporto



A Verona il passaggio di consegne al COMFOTER di Supporto tra il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto e il parigrado Giuseppenicola Tota

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Nel Palazzo della "Gran Guardia" di Verona si è tenuta la cerimonia di avvicendamento alla guida del Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto (COMFOTER di Supporto) tra il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto e il parigrado Giuseppenicola Tota.

A dare lustro alla cerimonia la presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, il Vice Prefetto della città di Verona Dott. Sidoti, il Sindaco di Verona Avv. Sboarina e numerose autorità civili e militari, fra cui tutti i Comandanti e i decani dei reparti dipendenti.

Il sindaco ha sottolineato come oggi sia una giornata di festa non



solo per il COMFOTER di Supporto ma anche per tutti i veronesi. Nel salutare il Generale Sperotto, lo ha ringraziato per quanto fatto in questi anni sottolineando l'importanza della sua proposta circa l'attività congiunta di educazione civica nelle scuole e l'alzabandiera in piazza Bra.

Il Generale Sperotto, nel salutare tutto il personale alle proprie di-

pendenze, ha ricordato come il merito dei successi del Comando sia frutto della professionalità, del lavoro quotidiano, dell'impegno, del sacrificio e della generosità messa in campo da ogni soldato. Ha poi invitato ogni militare a essere sempre fiero del percorso intrapreso ma umile e coraggioso nell'affrontare una vita di responsabilità e di servizio.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha elogiato l'operato del Generale Sperotto che ha saputo guidare la complessa articolazione del COMFOTER di Supporto, sin dalla nascita, in maniera esemplare.

Oggi il Comando, ha ricordato il Generale di Corpo d'Armata Fari-





CURRICULUM del Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Nicola TOTA

Il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Nicola TOTA è nato a Corato (BARI) il 4 maggio 1960.

Ha frequentato, dal 1979, il 161° corso dell'Accademia Militare di Modena ed è stato nominato Sottotenente di fanteria il 1° settembre 1981. Ha poi frequentato la Scuola di Applicazione uscendone nel 1983 Tenente dei bersaglieri.

Ha svolto incarichi di comando di plotone e di compagnia ed è stato capo sezione OAI presso il 3° battaglione bersaglieri (Divisione Ariete - Brigata Garibaldi) in Pordenone. Ha anche svolto i periodi di comando di plotone (167° corso) e compagnia (172° corso) presso l'Accademia Militare.

Ha frequentato il 118° corso di Stato Maggiore e 118° corso superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia. Nel 1996 ha frequentato il 2° corso dell'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze in Roma e nel 2003 - 2004 l'Army War College negli Stati Uniti.

Presso lo Stato Maggiore dell'Esercito è stato:

- Ufficiale addetto e Capo, in sede vacante, della Sezione Pubblica Informazione (1994 - 1998);

- Direttore dell'Agenzia Promozione dei Reclutamenti, Capo della sezione Promozione di Marketing e Capo Ufficio in sede vacante dell'Ufficio Risorse Organizzative e Comunicazione (1999 - 2003);

- Vice Capo del III Reparto, per l'area approntamento prima e operazioni poi, e quindi di Capo Reparto (2010 - 2012);

- dal 27 ottobre 2014 al 1° luglio 2018 ha ricoperto l'incarico di Capo del V Reparto Affari Generali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Nello Stato Maggiore della Difesa è stato Capo Ufficio di Stato Maggiore dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dal dicembre 2006 al settembre 2009.

Nel 1997 è stato Capo cellula Pubblica Informazione e National liaison Officer con il Comando Brigata Garibaldi nell'ambito della missione NATO SFOR in Sarajevo.

Nel periodo 1998 - 1999 ha comandato il 3° battaglione dell'8° Reggimento bersaglieri con il quale ha partecipato all'operazione NATO Joint Guarantor per le operazioni in Macedonia - Kosovo e ha comandato il contingente italiano nell'ambito della Extraction Force della NATO con il gruppo tattico Garibaldi.

Dal 7 luglio 2004 in Cosenza è stato il comandante del 18° Reggimento bersaglieri, Unità che dal 1° gennaio 2005 ha cambiato denominazione in 1° Reggimento bersaglieri. Dal giugno a novembre 2006, con il 1° bersaglieri, è stato impegnato nella missione Antica Babilonia 10, che ha chiuso l'impegno italiano in Iraq, al termine della quale la Bandiera di Guerra del reggimento è stata decorata dell'Ordine Militare d'Italia.

Dal 18 settembre 2009 al 29 novembre 2010 è stato il Comandante della Brigata bersaglieri Garibaldi nella sede di Caserta. Dal Maggio al Novembre 2010 è stato schierato nel Sud del Libano quale Comandante del Sector West di UNIFIL/Joint Task Force Lebanon, su base Brigata bersaglieri Garibaldi, Operazione Leone 8.

Dal 4 ottobre 2012 al 10 ottobre 2014 è stato il comandante dell'Accademia Militare in Modena.

In data 3 luglio 2018 ha assunto l'incarico di Comandante del Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto in Verona.

Il Generale TOTA ha conseguito la laurea ed il master in Scienze Strategiche nonché il master in Pubblica Informazione. Conosce il francese e l'inglese.

Commendatore al merito della Repubblica Italiana, ha meritato una Croce d'Oro (IRAQ) e due d'Argento (FYROM e Libano) al Merito dell'Esercito inoltre ha ricevuto decorazioni di Francia, Libano, Romania, Slovenia e Stati Uniti.

Gli è stato conferito il Domenico CHIESA Award del Panathlon international ed il Melvin Jones Fellows Lions Clubs International.

È "ambasciatore dell'Aceto balsamico nel mondo" ed è stato eletto, nel 2014, Modenese dell'anno da un sondaggio della Gazzetta di Modena.

Nel 2018 l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria gli conferisce il titolo di "Cavaliere d'Onore".

Animatore della Comunità Gesù risorto del Rinnovamento carismatico cattolico, il Generale TOTA è inoltre conoscitore dell'antica arte della costruzione dei muretti a secco, tipica delle Murge baresi.

È sposato con la Signora Mariadele e ha tre figli: Giandomenico, Marcella e Marina.



na, conta circa 800 uomini impiegati nelle missioni all'estero e altri 1200 in operazioni sul territorio nazionale tra cui oltre 50

per l'Operazione Strade Sicure nella città di Verona. Tra tutti questi va sottolineata l'opera dei reparti Genio, ancora al lavoro

nelle zone terremotate, a testimonianza della costante e continua vicinanza della Forza Armata a tutti i cittadini: l'Esercito tra la gente, per la gente.

Il Generale Farina ha concluso il suo intervento augurando il proprio personale "in bocca al lupo" al Generale Tota con la certezza che avrà il supporto di preziosissimi collaboratori.

Il Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto provvede alla direzione, coordinamento e controllo dei Comandi e delle Unità di supporto tattico e logistico dell'Esercito Italiano, delle



quali assicura l'approntamento, in un'ottica "dual use", a premessa di un impiego operativo sia in territorio nazionale che all'estero.



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è conclusa, nei giorni scorsi, la “due giorni” che ha visto impegnato un team di Ufficiali e Sottufficiali del 187°, dell’8°, del 183° reggimento paracadutisti e del comando della Brigata “Folgore” unitamente ad un gruppo di giovani laureati, in un seminario tenuto nella sede di Livorno, nelle aree addestrative della Brigata Paracadutisti e presso la sede della Scuola Universitaria Superiore Sant’Anna di Pisa.

Una ventina di studenti, arrivati da diversi continenti per frequentare il Master in “Human Rights and Conflict Management”, si sono confrontati dopo una giornata di lezioni propedeutiche all’impiego in aree di crisi, con situazioni realisticamente riprodotte dai paracadutisti.

Le lezioni, alcune delle quali su nozioni di base di orientamento, comunicazioni radio, gestione del panico, hanno avuto la funzione di introdurre i frequentatori alla parte pratica svoltasi nel corso della seconda giornata del se-

minario che, organizzato in stazioni esercitative, ha riprodotto fedelmente gli scenari che solitamente si presentano nei numerosi teatri di operazione.

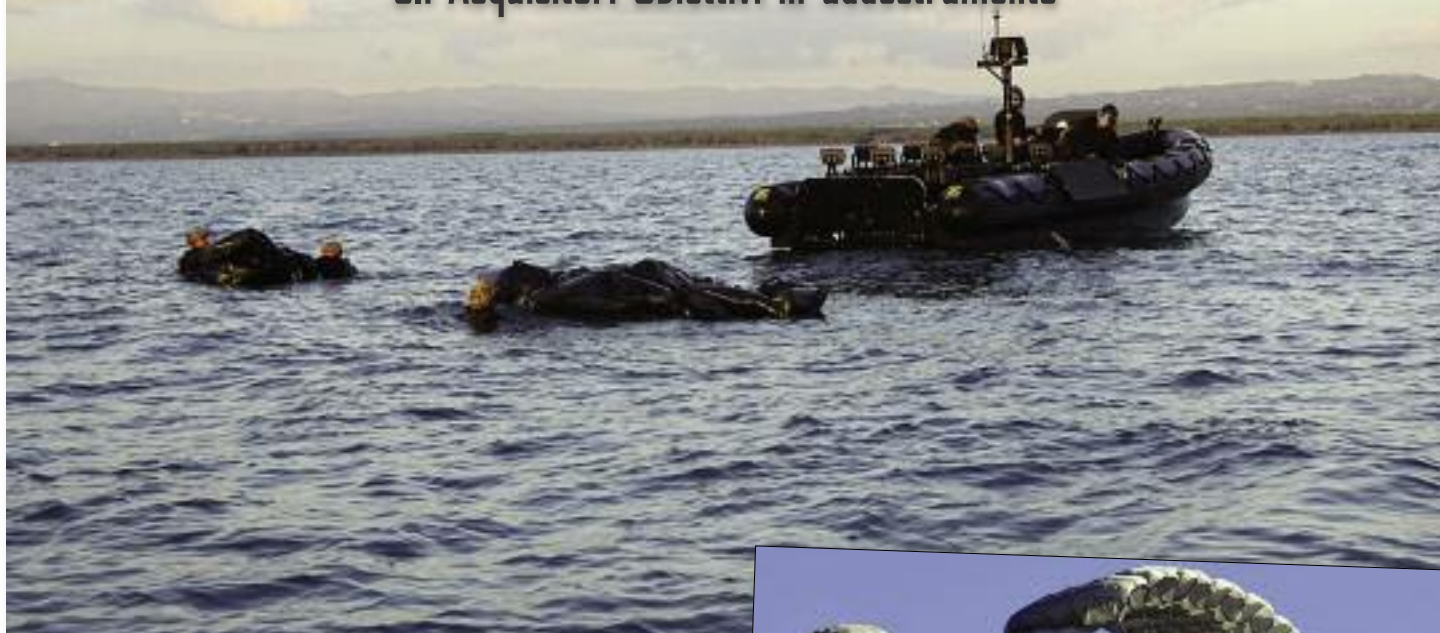
Le esperienze, maturate dai paracadutisti della Folgore e con-

divise da diversi anni con l’Istituto toscano, sono indirizzate alla formazione di uomini e donne al fine di affrontare e gestire varie situazioni che potrebbero dover affrontare nell’ambito della loro professione anche in aree di crisi.



Esercitazione "BLIZZARD II" del 185° RRAO

Gli Acquisitori Obiettivi in addestramento



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è da poco conclusa l'esercitazione "Blizzard II" 2018 dove gli operatori del 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi (RRAO) hanno condotto l'addestramento di mantenimento della mobilità in ambiente montano estivo, in diverse località della Toscana.

Lo scopo principale dell'esercitazione è stato quello di addestrare gli uomini del RRAO nella raccolta informativa in contesto Counter Terrorism (CT), sia in ambiente rurale che urbano. In particolare, sono stati impiegati tre "Distaccamenti Operativi" (DO) Acquisitori, che sono sta-



ti coordinati da uno "Special Operation Land Task Group" (SOLTG) allestito all'interno della caserma Pisacane di Livorno, sede del Reggimento. Assieme alle tecniche di arrampicata in ambiente montano estivo, sono state utilizzate le modalità di inserzione con l'avio-lancio in caduta libera, il rilascio in Fast Rope e la presa di costa di alta. Quest'ultima, in particolare, ha previsto l'impiego di un gommone a chiglia rigida denominato

RHIB (Rigid Hull Inflatable Boat), dal quale sono stati rilasciati gli operatori che hanno gonfiato in acqua altri due battelli pneumatici modello "commando". Raggiunta una scogliera, hanno applicato le tecniche di arrampicata simili a quelle utilizzate in montagna. Infine, sia il lancio con la tecnica della caduta libera (TCL) e sia la discesa in Fast Rope sono state possibili grazie all'impiego di un elicottero CH-47 del 3° Reggimento.

Conclusa l'esercitazione Idra 2018

Le Unità del Bacino Operazioni Speciali del COMFOSE in addestramento congiunto con il 3° REOS e l'Aeronautica Militare



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è conclusa, nei giorni scorsi, l'esercitazione Idra 2018, che ha visto impegnate le Unità del bacino Operazioni Speciali (OS) e al cui interno si è perfezionata l'interoperabilità fra le componenti OS dell'Esercito Italiano, poste sotto la "lead" del Comando Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE), e gli assetti dedicati dell'Aeronautica Militare (AM), con lo scopo precipuo di esercitare e validare una Forza di Intervento Integrata, nelle capacità peculiari dei Reparti dipendenti e di supporto del COMFOSE, nella condotta di operazioni in uno scenario di Contro Terrorismo (CT). L'esercitazione ha interessato le aree del Centro-Sud Italia com-

prese tra Toscana, Campania e Calabria, dove le Unità del comparto OS e gli assetti AM, forniti dalla 46^a Brigata Aerea di Pisa, hanno operato con criteri improntati al massimo realismo possibile, realizzando vari momenti addestrativi attraverso i quali si sono potute coordinare, oltre alle citate componenti delle Forze Speciali (FS), anche unità di supporto quali il 3° Reggimento Elicotteri per le Operazioni Speciali e l'11° Reggimento Trasmissioni. Il COMFOSE è il Comando Intermedio che ha il compito di sovraintendere a tutte le attività formative ed addestrative dei quattro Reparti che da esso dipendono, il 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", il 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi "Folgore", il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" ed il 28° Reggimento Comunicazioni Operative "Pavia".

Nel suo intervento, il Generale di Divisione Nicola Zanelli, Comandante del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) giunto in visita per supervisionare tutte le attività salienti dell'esercitazione, rivolto al Comandante del COMFOSE, Generale di Brigata Ivan Caruso, ed al nutrito auditorio di Autorità Militari intervenute, ha espresso il vivo compiacimento per il livello di efficienza operativa raggiunto dal personale del comparto OS, il quale ha saputo

relazionarsi in perfetta sinergia con le componenti aeronautiche, evidenziando l'alta capacità di interazione delle Forze Speciali. Da segnalare, infine, il prezioso sostegno logistico fornito dal 9° Aero-Stormo di stanza nell'Aeroporto Militare di Grazzanise (CE), presso il quale è stata realizzata la "Forward Operating Base" (FOB), proiettata in territorio permissivo, dalla quale sono state condotte le inserzioni nel territorio calabrese degli assetti FS attraverso la terza dimensione.



Bonifica di ordigno esplosivo in Emilia Romagna

Neutralizzata una bomba d'aereo dal peso di 500 libbre



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Gli artificieri dell'Esercito sono intervenuti per la bonifica di un residuo bellico nel territorio del comune di Santarcangelo di Romagna (RN). L'ordigno, una bomba d'aereo di fabbricazione statunitense dal peso di 500 libbre, rinvenuto accidentalmente in un cantiere edile, è stato prontamente messo in sicurezza da un team di specialisti dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "FOLGORE" (VR).

Le operazioni, coordinate dalla Prefettura di Rimini e dal Comando Forze Operative Nord di Padova, hanno avuto inizio sin dalle prime ore del mattino quando, ultimate le operazioni di evacuazione della popolazione (circa 8.000 residenti), gli specialisti di Legnago hanno, in una cornice di totale



sicurezza, proceduto al disinnesco e al successivo brillamento. Impegnativa anche la fase preparatoria, durante la quale sono state messe in atto le imponenti misure di mitigazione del rischio, necessarie a scongiurare gli effetti causati da un'eventuale de-

tonazione accidentale, sfruttando al meglio la capacità dual use degli assetti, uomini, mezzi ed attrezzature speciali, proprie dell'arma del Genio.

Le strade sono state riaperte intorno alle ore 12:30, garantendo così e assicurare la massima cor-

nice di sicurezza; era stata chiusa anche la linea ferroviaria Bologna-Ancona ed un tratto della via Emilia, oltre al divieto di sorvolo di qualsiasi velivolo fino al rientro dell'emergenza.

Sono 130 gli interventi di bonifica condotti dagli artificieri della Brigata Paracadutisti "Folgore" dall'inizio dell'anno, sotto la direzione del Comando Forze Operative Nord che coordina le attività nel centro-nord Italia.





Secondo posto per la Nazionale Italiana con due atleti dell'Esercito e terza, nelle classifiche individuali femminili, il Sergente d'Angelo

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

L'Esercito Italiano si è aggiudicato il secondo posto nella World Cup Series, la competizione che si è tenuta a Belluno nell'ultimo fine settimana di luglio.

Gli atleti del Reparto Attività Sportive, che si allenano a Pisa presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata "Folgore", hanno preso parte alla quarta tappa della Coppa del Mondo di atterraggio di precisione che ha coinvolto 42 squadre provenienti da tutto il mondo, circa 250 atleti provenienti da 17 nazioni e impegnati in 1680 lanci.

Un lungo testa a testa con l'eser-



cito ungherese in una gara in bilico fino alla settima serie di lanci, quando nella serie successiva la nostra Nazionale, composta tra gli altri dal Luogotenente Giuseppe



pe Tresoldi e dal Caporal Maggiore Capo Scelto

Francesco Gullotti, ha conquistato il secondo posto nella classifica finale.

Ottima prestazione in campo femminile dove il Team Esercito Mix, composto da due atlete mili-

tari e tre civili, si è piazzato al terzo posto. Terzo gradino del podio anche per il Sergente Daniela d'Angelo nelle classifiche individuali.

Il prossimo appuntamento per gli sportivi dell'Esercito saranno i Campionati Mondiali Militari che si svolgeranno a Szolnok, in Ungheria, dal 10 al 20 agosto.

CARBONIA



La Sezione di Carbonia è stata costituita nel 2014. Il labaro è intestato al 1° Cap. Magg. Matteo Mureddu ucciso per la Pace in un'attentato terroristico a Kabul Afganistan il 17 settembre 2009.

La Sezione di Caserta fu concepita da due amici paracadutisti. Il folgorino Renzo Polverino, Medaglia d'Argento al Valor Militare sul fronte di El Alamein e il Capitano in congedo par. Vincenzo Santonastaso. Quest'ultimo svolse un'appassionata e capillare ricerca al fine di coagulare in una Sezione ANPd'I i paracadutisti con noti trascorsi militari. Si trattava di reduci della Folgore, della Nembo, dell'A.D.R.A. e degli arditi di Santa Severa, dei paracadutisti del primo dopoguerra, della Brigata Paracadutisti Folgore e dei Carabinieri Paracadutisti.

Così il 14 febbraio 1976 un nutrito gruppo di soci presieduti dal compianto par. Filippo Biondi, Consigliere della 1^ zona ANPd'I, ne votò la costituzione. Per volontà del Presidente Renzo Polverino la Sezione fu intestata al S. Ten. par. Giovanni Gambauda M.O.V.M. caduto ad El Alamein.

Tra i soci che diedero luce alla nascente sezione casertana, si annoverarono: Raffaele Argenziano, Mario Carpenè, Carlo Francesco Gay, Argenio Gentile Frallicciardi, Giovanni Pasquariello, Augusto Pagano, Francesco Perrotta, Renzo Polverino, Antimo Rivetti, Renato Romano, Antonio Spina, Vincenzo Santonastaso. Il solco tracciato continuò a far proseliti; aderirono alla neo costituita sezione altri paracadutisti dal passato glorioso, come i Fanti dell'Aria brevettati presso la Scuola in Castel Benito, soprannominati "Libici" come il Tenente Paolo Brini, il paracadutista Giuseppe Chiusano, il

CASALE MONFERRATO

La Sezione di Casale Monferrato è stata riaperta il 13.12.2008 a seguito della richiesta di riapertura formulata l'11 giugno 2008 dal paracadutista Fausto Caprino.

È da sottolineare il fondamentale impegno di Caprino, prima Vice Presidente della Sezione ed oggi Presidente che, con determinazione e grande professionalità ha lavorato alla riapertura insieme al Consigliere di Zona di allora par. Paolino Zazzali ed il "mitico" par. Pietro Cristini, presidenti rispettivamente di Genova e di Novara.

Il par. Sandro Deambrosis è stato il presidente della Sezione di Casale Monferrato dall'apertura fino al 18 gennaio 2016.

Il dott. Natale Lustrissimi, nipote della M.O.V.M. Gerardo Lustrissimi, è dalla costituzione Presidente Onorario della Sezione. La Sezione è stata intitolata a Gerardo Lustrissimi, eroe di El Alamein (o meglio allo Zio Gerardo, come affettuosamente lo chiama il nipote Natale).



CASERTA



folgorino Antonio Ventriglia, inoltre aderirono Vito Gigante e Mario Tabassi del X° Reggimento Arditi. A metà degli anni ottanta, il Consiglio Direttivo pro-

tempore continuò il lavoro del Capitano Santonastaso e grazie alla tenacia del suo Segretario, annoverò ancora uomini dal passato militare illustre come il "Libico" Capitano Giuseppe Ferraro, brevettato a Castel Benito, il Folgorino Francesco Feola, il Sergente artigliere paracadutista Gaetano Mozzillo e Agostino Sasso, Medaglia di Bronzo al Valor Militare guadagnata ad El Alamein, il paracadutista della Nembo Michele Guerra, nonché la Medaglia d'Oro al Valor Militare Gianfranco Paglia già socio ad "Honorem".

Il 16 dicembre del 2012, il Consiglio Direttivo, nella splendida cornice dell'Eremo di San Vitaliano, cointestò la Sezione al S.T. par. Renzo Polverino MAVM.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO

È l'unico Sacrario Nazionale multimediale dedicato a tutti i Caduti militari e civili nelle missioni di pace. È stato realizzato su impulso di Daniela Paglia, sorella della MOVVM Gianfranco Paglia.

Il Luogo della Memoria è stato inaugurato mercoledì 12 ottobre 2016 dal Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

Il Sacrario dedicato alla memoria di tutti i caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace si trova nell'Eremo di San Vitaliano a Casola di Caserta ed è stato inaugurato il 12 ottobre 2016.

SEZIONE DI AVEZZANO

IL XXXIII CORSO METTE LE "ALI"



Nelle giornate di sabato 16 e domenica 17 giugno presso l'aviosuperficie di Loreto tre allievi del XXXIII corso della sezione di Avezzano hanno conseguito l'abilitazione al lancio.

Dopo aver frequentato il corso di addestramento con impegno, dedizione e motivazione i tre allievi Cicchitti Gianfranco, Proietti Emanuele ed Ettore Mario (nella foto in ginocchio da sinistra a destra) sono giunti a questo importante obiettivo.

Sebbene durante i giorni previsti per i lanci il tempo non sia stato dei migliori, con il vento che ha concesso poche tregue durante l'attività, sono riusciti ad effettuare i 3 lanci canonici per ottenere l'abilitazione.

Nonostante il sabato mattina i ragazzi fossero già pronti di buon ora e subito operativi dopo l'alza bandiera, sono riusciti a ricevere il battesimo dell'aria con il loro primo lancio solo nel tardo pomeriggio a causa del vento incessante.

La domenica mattina grazie alle condizioni meteo buone gli allievi effettuavano subito il secondo lancio prima che Eolo ci mettesse ancora lo zampino con l'alzarsi del vento e poi finalmente nel tardo pomeriggio il sospirato terzo lancio e la lunga attesa dei due giorni trascorsi sembra già un ricordo lontano anche grazie al bellissimo cielo colorato di arancio che ha accompagnato gli allievi al lancio e che in parte li ha ripagati per la pazienza dimostrata.

Un momento molto bello si è avuto quando dopo aver fregiato gli allievi con le meritate "ali" il papà di Emanuele, Giovanni, anche lui paracadutista e socio della Sezione ha voluto regalare al figlio il proprio bacio amaranto, una sorta di investitura che ha emozionato tutti.

Un bravo anche all'ormai ex allievo Cicchitti Gianfranco che è riuscito a conseguire il brevetto dopo quasi diciotto anni dal primo corso di paracadutismo svolto e che per cause di servizio non riuscì a portare a termine... complimenti per la determinazione!!

Un ringraziamento al personale della scuola di Ancona che ha garantito con professionalità lo svolgimento delle attività in sicurezza.

Tutto lo staff e tutta la sezione di Avezzano si complimentano con i ragazzi per il traguardo raggiunto sperando che per loro questo non sia un punto di arrivo, bensì un punto di partenza. Parà...Folgore!!!

PREMIO "GIANLUCA CATENARO"



Giovedì 7 giugno la sezione di Avezzano è stata presente alla premiazione del concorso "Gianluca Catenaro".

L'evento si è svolto a Pescosolido (FR) dove gli alunni della scuola primaria, intitolata proprio a Gianluca, si sono cimentati nello svolgimento di un tema che aveva come argomento la figura degli eroi nella società con riferimento all'operare dei nostri soldati.

Giunta alla decima edizione, tale iniziativa, fortemente voluta dai genitori di Gianluca in ricordo del nostro fratello parà tragicamente scomparso nel 1994 a soli 20 anni mentre svolgeva servizio in Spagna è sempre un momento di riflessione e di emozione proprio grazie ai temi svolti dai piccoli alunni delle elementari che riescono a toccarci il cuore con i loro sentimenti puri ed innocenti che mettono nero su bianco ricordando una persona che purtroppo non hanno mai conosciuto ma che vive nei loro e nei nostri cuori grazie ai racconti dei familiari e delle persone che non lo hanno dimenticato e che non lo faranno mai.

Il concorso ha premiato i primi tre temi ritenuti più lodevoli da una attenta commissione formata da docenti ed insegnanti dando modo di vincere ai giovani scrittori alcune borse di studio messe in palio dalla famiglia Catenaro.

Il primo classificato ha avuto l'onore di essere premiato dal leone della Folgore par. Santo Pelliccia che accompagnato dal presidente della sezione di Anzio-Nettuno non ha voluto mancare all'invito dei genitori di Gianluca e che ci ha emozionato tutti spendendo belle parole ricche di significato.

Come sempre nel cortile adiacente la scuola, per la manifestazione erano presenti autorità civili e di polizia del luogo, associazioni combattentistiche ed il 41° Rgt. Cordenons di Sora nella persona del proprio comandante.

Un ringraziamento ai familiari di Gianluca, la mamma Maddalena, il papà Vincenzo, il fratello Graziano e la sorella Giovanna. Folgore!!!

par. Andrea Di Paolo

9° GRUPPO REGIONALE

ATTIVITÀ LANCISTICA A LAVELLO



Il 9° Gruppo Regionale Puglia-Basilicata è lieto di comunicare che nel cielo di Gaudio di Lavello (PZ) nei giorni 28, 29 e 30 Giugno presso l'Aviosuperficie "FALCONE" è stata svolta una intensa attività aviolancistica che ha interessato diverse Sezioni ANPDI provenienti dal Centro Sud Italia; inoltre è stata organizzata la prima sessione di esami per i brevettondi della Sezione di Napoli.

Nello specifico queste le Sezioni partecipanti a questa prima tornata di lanci: Barletta, Bari, Foggia, Lecce, Napoli, Caserta, Viterbo, Praia a Mare, Cosenza e Reggio Calabria; la cui attività è stata possibile grazie e soprattutto al supporto logistico della suddetta struttura e dalla professionalità di tutto lo Staff della Sezione di Ancona e della Scuola di Paracadutismo di Loreto.

In totale sono stati effettuati, alla presenza del nostro Segretario Tecnico Nazionale Alberto Benatti, circa 90 (novanta) lanci di cui 20 di brevetto ed i restanti di allenamento.

Ringrazio l'Istruttore di Paracadutismo della Sezione di Viterbo Emanuele Lucente che ha preso parte alla Commissione d'Esami e non certo per ultimo la M.A.V.M. Par. Giampiero Monti Istruttore di Paracadutismo della Sezione di Viterbo per la collaborazione offerta sul campo. Possiamo non solo ritenerci soddisfatti ma possiamo sicuramente ed orgogliosamente affermare che questa è la prima volta che un'attività aviolancistica di questa portata è stata organizzata nel Mezzogiorno d'Italia a Sud della Capitale.

Tutto è stato impreziosito dalla presenza dei Labari delle rispettive Sezioni, Labari che rappresentano da sempre il vincolo di collaborazione e di amicizia che deve insistere tra le diverse Sezioni.

E dopo questa bellissima esperienza di Giugno nei giorni 26, 27 e 28 Luglio, siamo tornati con una tre giorni di lanci sempre presso l'Aviosuperficie "FALCONE".

L'attività aviolancistica ha interessato diverse Sezioni ANPd'I provenienti sempre dal Centro Sud Italia.

Nello specifico hanno partecipato le Sezioni di Barletta, Bari, Foggia, Lecce, Cisterna di Latina, Viterbo, Napoli e Caserta. L'attività è stata garantita grazie al supporto logistico della struttura e della professionalità di tutto lo Staff della Sezione di Ancona.

In totale sono stati effettuati 70 (settanta) lanci tra brevetti e allenamenti ed un interessante esperimento ad opera della Sezione di Lecce che con 5 Allievi, frequentatori di un corso in atto, ha effettuato un volo di ambientamento.



Per il mese di Settembre e precisamente nei giorni 14, 15 e 16 è prevista attività aviolancistica con lanci di brevetto e di allenamento, vi aspettiamo numerosi e soprattutto aspettiamo una bella visita dei Fratelli Paracadutisti dal Nord e dal Centro Nord. Folgore, Nembo!

**Il Consigliere del 9° Gruppo Regionale
par. Stefano Canè**

SEZIONE DI BARLETTA

BATTESIMO DELL'ARIA PER L'11° CORSO



In data 14 luglio 2018 nel cielo di Loreto, gli allievi dell'11° corso di paracadutismo della Sezione di Barletta, hanno avuto il Battesimo dell'Aria.

Gli allievi brevettondi del Corso: Anna Mariapia Quatela e Maria Teresa Mastrototaro sorella di Pasquale e Paolo già nostri allievi nei corsi precedenti; nell'espletamento dell'attività aviolancistica gli allievi brevettondi sono stati accompagnati dai Coadiutori di Sezione Pasquale D'Aulisa e Sabino Berardino.

Un ringraziamento a tutto lo Staff della Sezione ANPd'I di Ancona e della Scuola di Paracadutismo di Loreto per la professionalità e disponibilità dimostrata nello svolgimento di tutta l'attività svolta. Folgore!

**Il Presidente di Sezione
par. Michelangelo Palmitessa**



SEZIONE DI BRESCIA

Il 20 luglio la nostra tigre Piero Roselli del battaglione Mazzarini della GNR costituito dopo l'otto settembre del '43 comandato dal capitano Giuseppe Genovesi circondato dall'affetto dei paracadutisti della Sezione di Brescia ha festeggiato il suo 92° compleanno.

Speriamo che il Signore ce lo custodisca ancora per un bel po' in modo da dare insegnamento alle

giovani leve di quello che hanno passato senza mai venir meno al giuramento prestato.

Art. par. Urbano Leonardo

SEZIONE DI CASERTA 2° CORSO ALLIEVI PARACADUTISTI



Si è concluso il 21 giugno il 2° corso allievi paracadutisti della Sezione ANPd'I di Caserta, svolto in collaborazione con l'Istituto Aeronautico, indirizzo Tecnico Trasporti e logistica della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni, Istituzione associata alla Sezione di Caserta. Una collaborazione voluta fortemente dal Dirigente Scolastico ing. Pietro Napolitano, coordinato dalla prof.ssa Clara Sparano e dal corpo docenti dell'istituto.

Gli allievi del Corso, accompagnati dall'IP paracadutista Tommaso Ferriolo, dal D.E. della scuola, paracadutista Mario Solinas e dal Direttore Tecnico della Sezione, paracadutista Michele Rossino, hanno sostenuto con successo gli esami di ammissione ai lanci, che si sono poi regolarmente svolti presso l'Aviosuperficie di "Loreto" (AN).

Dopo le prove sono stati qualificati neo parà: Paolo Bove, Francesco Daniele Calabria, Simone D'Alesio, Thomas Esposito, Giuseppe Marino, Antonio Tortora, Edmondo Ferrara e Agostino Martone.

Il lavoro degli istruttori è stato particolarmente impegnativo, in quanto il corso si è svolto nello stesso istituto scolastico dopo l'orario delle lezioni, con i ragazzi quasi tutti minorenni.

Questi otto ragazzi, dopo questa meravigliosa esperienza, torneranno nei banchi di scuola certamente con uno spirito diverso e con un entusiasmo contagioso nei confronti dei loro compagni.

Congratulazioni dunque a questi ragazzi, da parte del Dirigente Scolastico ing. Pietro Napolitano e della prof.ssa Clara Sparano, che vorremmo vederla quando prima brevettata, e da tutto lo staff della Sezione di Caserta.

**Il Presidente di Sezione
Par. Filippo de Gennaro**

SEZIONE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

NUOVI LOCALI: BENE CONFISCATO ALLA MAFIA

Il 2018 per la nostra Sezione è stato un anno impegnativo ma sicuramente ricco di emozioni e affermazioni sul territorio.

Credo che sia la prima Sezione in Italia ad avere assegnato un bene sequestrato alla mafia – una bellissima villa sul mare – segno di stima ammirazione e legalità che lo Stato nutre per noi Paracadutisti dell'ANPd'I.

Un ringraziamento a tutti i soci per l'impegno e la dedizione che va oltre il paracadutismo.



BREVETTATI PARACADUTISTI DEL 26° CORSO

Il 17 marzo si sono brevettati i partecipanti al 26° corso nei cieli di Reggio Emilia e il 16 giugno a coronamento dell'impegno e maturità dei lanci, presso la nostra sede come consuetudine, venivano consegnati le pergamene ai neo paracadutisti.

I neo brevettati: Riccardo Forte, Martinez Antonio, Messina Manuel, La Vecchia Gabriele e Di Giovanni Giuseppe Fieri che orgogliosi di annoverarsi tra veri Paracadutisti già sin da subito si impegnano a partecipare all'attività del nuovo corso.

Vorrei sottolineare che la crescita della nostra piccola Sezione, è dovuta principalmente a tutti gli amici parà ai quali va un sentito ringraziamento.

**Il Segretario di Sezione
par. Tommaso Pisciotta**

SEZIONE DI COLLI EUGANEI



Il carabiniere paracadutista aus. in congedo Luigi Visintin iscritto alla Sezione ANPd'I Colli Euganei di Padova, ha organizzato il IV° raduno di tutti gli amici carabinieri parà della 2ª Compagnia del Btg. Toscana anno 1970-71 presso la località Riccione in data 20 maggio 2018 per festeggiare il 48° anniversario del loro arruolamento nella "FOLGORE". Grazie alle Vostre pubblicazioni sono stati rintracciati altri quattro nuovi amici commilitoni della 2ª Compagnia del Btg. Toscana. Si ringrazia vivamente fin d'ora la rivista "FOLGORE".

par. Luigi Visintin

SEZIONE DI NAPOLI BREVETTATI PARACADUTISTI DEL 26° CORSO

Dal 19 maggio fino al 26 giugno 2018 si è tenuto presso l'ANPd'I Napoli il 125° corso di paracadutismo a fune di vincolo, formato dagli allievi Antonio Di Matteo, Stefano Martino e Kristian Monda.

Gli allievi, istruiti dall'IP Francesco Lenci, si sono abilitati al lancio compiendo i tre lanci nei giorni 28 e 29 giugno presso l'aviosuperficie "Falcone" a Lavello (PZ, Basilicata), grazie all'organizzazione dell'attività lancistica da parte della Scuola di paracadutismo ANPd'I Ancona e soprattutto da parte del par. Michelangelo Palmitessa, Presidente dell'ANPd'I Barletta.



Il corso è stato intitolato al par. Pasquale Guida, un paracadutista in congedo della Brigata Folgore, reduce della missione di pace ONU in Somalia e tragicamente deceduto in casa propria con la sua intera famiglia a causa del crollo del suo palazzo avvenuto il 7 luglio 2017 a Torre Annunziata (NA).

Lieti plausi vanno a tutto lo staff della Scuola di paracadutismo di Ancona (Marco Andreani, Lamberto Agostinelli, Antonio Guzzo ed i ripiegatori), che ha saputo diligentemente effettuare l'attività lancistica in una zona lancio, vicina alle varie sezioni ANPd'I meridionali, senza una sbavatura.

Un ringraziamento sentitissimo va agli IP Michelangelo Palmitessa ed Emanuele Lucente, fratelli indiscussi dell'ANPd'I Napoli nonché paracadutisti con la "P" maiuscola.

I migliori complimenti, infine, vanno ai nostri tre neo paracadutisti, a nome dello staff tecnico di Sezione, per il traguardo raggiunto dopo tanti sforzi.

EX ALTO FVLGVR!

**Il Presidente di Sezione
par. Massimo Castiello**

SEZIONE DI LUCCA: INTENSA ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI GARFAGNANA

RICORDANDO LE MISSIONI DEGLI ADRA E DEL X REGGIMENTO ARDITI - 75 ANNI DOPO

75 anni fa, nell'estate del 1943, i militari dei reparti speciali inquadrati



negli Arditi Distruttori Regia Aeronautica e nel X Reggimento Arditi del Regio Esercito compivano le ultime audaci missioni di sabotaggio in Africa Settentrionale e nella parte di Sicilia occupata dagli Anglo-Americani.



L'ultimo degli ADRA superstiti, l'ADRA Dante Lazzeri, ha fatto parte fino alla sua scomparsa nel settembre 2015, del Nucleo Paracadutisti Garfagnana - Sezione ANPd'I di Lucca e proprio questo Nucleo si è adoperato per ricordare degnamente tutti i giovani Arditi che nei difficili anni 1942 e 1943 seppero compiere fino in fondo il proprio dovere affrontando difficoltà e rischi difficilmente immaginabili per portare a termine le operazioni di sabotaggio loro assegnate.

Grazie alla disponibilità e alla sensibilità del Sindaco di Vagli Sotto, Mario Puglia, anch'egli paracadutista, è stato possibile realizzare un monumento in marmo dedicato agli ADRA e agli Arditi del X Reggimento, inaugurato solennemente il 24 giugno 2018 - 75 anni dopo le ultime missioni in Africa e in Sicilia - alla presenza di una rappresentanza ufficiale del 17° Stormo Incursori, presente il Comandante Colonnello Gino Bartoli e degli altri Reparti Speciali delle nostre Forze Armate.

Dopo il raduno dei partecipanti presso il Comune di Vagli Sotto, sono stati resi gli onori al monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre del Comune di Vagli.

I presenti hanno poi sfilato in corteo, preceduti dalla fanfara dei Bersaglieri in congedo di Lucca, fino al "parco dell'onore" attraversando il lago di Vagli sul ponte sospeso e raggiungendo il sito dove è stato messo in opera il nuovo monumento in marmo.

Hanno voluto rendere omaggio a tutti gli Arditi di ieri e di oggi anche il Generale B.A. Riccardo Rinaldi, Incursore e già Comandante del 17° Stormo, oggi Comandante della Scuola di Aerocooperazione sull'aeroporto di Guidonia e il Generale D.A. Gianpaolo Miniscalco, Comandante delle Forze di Supporto e Speciali dell'Aeronautica Militare, giunti in volo direttamente da Roma con un elicottero NH 500.

Presente anche il Senatore Massimo Mallegni, che ha rivolto un breve, sincero e significativo discorso di saluto a tutti i presenti.

Il Ten. del Corpo Sanitario Aeronautico Ivano Lazzeri, figlio dell'ADRA Dante Lazzeri, ha brevemente ricordato la storia e le operazioni del reparto e le testimonianze rese dal padre negli ultimi anni della sua vita. Il Ten. Lazzeri indossava per l'occasione la divisa "storica" del 17° Stormo, ispirata alla tenuta mimetica indossata dagli ADRA durante le operazioni belliche.

In rappresentanza di tutte le Associazioni d'Arma della provincia, era presente alla cerimonia il Serg. f. alp. Ermanno Lucchesi, Presidente di Assoarma, che ha sfilato accompagnato dal tricolore portato dall'alfiere Aviere Scelto Gino Bacci.

Presente anche folti gruppi di appartenenti all'Associazione Marinai "Gruppo Nazionale Leone di San Marco", all'Associazione Nazionale Forestali d'Italia (con il presidente provinciale Mar. Eugenio Guerrini e il capo nucleo locale Mar. Berardino Serani), all'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (alfiere l'autiere Alfredo Biagioni), all'Associazione VAM in congedo (capo nucleo Aviere Scelto VAM Rolando Cavilli) all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione di Lucca e Nucleo Garfagnana, con alla testa il Fiduciario del Nucleo, Serg. Genio Guast. par. Riccardo De Lucia, all'Associazione Nazionale Alpini - sezione di Vagli Sotto.

Il monumento, una statua in marmo alta oltre 3 metri che raffigura un Ardito che si lancia da un SM 82, è stato realizzato dallo scultore Marc Maurice Levet ed è stato inserito nel "parco dell'onore", in prossimità del ponte sospeso che attraversa il lago di Vagli Sotto, a breve distanza dal monumento dedicato al Sottotenente Alexandro Prokhorenko, Ufficiale dei Reparti Speciali dell'Aeronautica Russa, che si è sacrificato nella lotta contro l'ISIS cadendo eroicamente nella riconquista di Palmira, in Siria.



Il 17° Stormo incursori, in particolare, è intervenuto con una qualificata rappresentanza di Sottufficiali e Ufficiali Incursori che hanno fatto da degna cornice al nuovo monumento al momento dell'inaugurazione, arrampicandosi sulla pendice rocciosa dove in monumento è collocato assieme al Comandante Colonnello Bartoli e al Generale Rinaldi, a concerta testimonianza della loro vicinanza agli Arditi che li hanno preceduti.

Ha voluto onorare la cerimonia con la sua presenza anche l'ultimo Aliantista d'Assalto dell'A.N.R., il novantacinquenne Ten. Pil. Ivano Guidi, iscritto al Nucleo Paracadutisti Garfagnana.

Dopo l'inaugurazione, i presenti si sono recati presso le strutture ricettive in prossimità del Comune di Vagli Sotto dove è stato servito un "rancio" offerto dal Comune a tutti i partecipanti alla cerimonia, militari in servizio e in congedo e popolazione civile, che hanno potuto fraternizzare in un clima di amichevole cameratismo.

Il monumento agli ADRA e agli Arditi del X Reggimento resterà a imperitura memoria del coraggio dei militari della Regia Aeronautica e del Regio Esercito che seppero dimostrare a tutto il mondo il valore del soldato italiano in un momento storico in cui tutto sembrava perduto.

7 LUGLIO 2018 – FIACCOLATA DA COLLE
AL SACRARIO DELLA CROCE DI STAZZANA



Anche quest'anno, ripetendo una tradizione iniziata in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione del Sacrario della Croce di Stazzana, il Nucleo Paracadutisti Garfagnana ha organizzato in collaborazione con il Comune di Castelnuovo di Garfagnana la "fiaccolata" dal paese di Colle al Sacrario della Croce di Stazzana.



La fiaccolata è nata con lo scopo di ricordare la figura del Cappellano Militare Paracadutista Don Egisto Folegnani (al quale è intitolato il Nucleo Paracadutisti Garfagnana, assieme al Cappellano Militare Paracadutista Padre Osvaldo Lunardi) e tutti i Caduti in guerra.

Il simbolo della fiaccolata, il fuoco che ha illuminato la serena notte estiva fra sabato 7 e domenica 8 luglio, è stato acceso dal lume votivo che si trova sulla tomba di Don Egisto Folegnani, presso il cimitero di Colle e al termine della sfilata con lo stesso fuoco è stata accesa una simbolica fiamma posta su un tripode tricolore davanti alla porta del Sacrario.

Quest'anno, il Nucleo Paracadutisti Garfagnana ha deciso di dedicare la fiaccolata alla memoria del Sergente Maggiore Capo Paracadutista Michele Sabia, prematuramente scomparso il giorno 1 luglio 2018 per una grave malattia contratta durante il servizio prestato alcuni anni or sono nei Balcani, in ricordo di tutti i Caduti delle nostre Forze Armate nel dopoguerra.

Ha preso parte alla cerimonia il Diacono Damiano Bacciri, che ha tenuto una significativa omelia al termine della fiaccolata.

Il Presidente del Consiglio Comunale di Castelnuovo di Garfagnana, Francolino Bondi ha preso parte a tutto il percorso della fiaccolata e al termine ha tenuto un breve discorso nel quale ha evidenziato il profon-

do significato morale e spirituale della presenza a cerimonie che non servono a "mettere in evidenza" i partecipanti, ma a ricordare doverosamente chi ha fatto il proprio dovere anche a costo della vita.

Molto gradita è stata anche la presenza di familiari di Don Folegnani e di familiari del Sergente Maggiore Capo Sabia, ringraziati dal Fiduciario del Nucleo Garfagnana – Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia – per la testimonianza in ricordo dei loro cari.

Per l'occasione, il viale che sale al Sacrario era stato allestito dal Nucleo Paracadutisti Garfagnana con una scenografica serie di lumini rossi posti in corrispondenza dei cippi con i nomi dei comuni della Garfagnana, che segnavano il percorso verso il Sacrario e verso la lapide che ricorda le figure dei Cappellani Militari Don Folegnani e Padre Lunardi.

Ai lati della porta del Sacrario erano stati collocate una gigantografia di Padre Lunardi e una gigantografia di Don Folegnani.

Al termine della cerimonia, alcuni iscritti al Nucleo Paracadutisti Garfagnana si sono fermati per tutta la notte per una "Guardia d'Onore" al Sacrario che ricorda tutti i caduti della Garfagnana, accompagnati fino a notte inoltrata dal Diacono Damiano Bacciri.

Sull'altare del Sacrario era stato esposto un "altare da campo", simile a quello utilizzato dai nostri Cappellani Militari durante la guerra, realizzato dalla Sezione Garfagnana dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia che ne ha gentilmente concesso la disponibilità.

Ai piedi dell'altare, sopra una bandiera tricolore, erano disposti un'effigie di Santa Gemma Galgani (patrona dei Paracadutisti, assieme a San Michele Arcangelo) e due fotografie del Sergente Maggiore Capo paracadutista Michele Sabia. Le fotografie del Sergente Maggiore Sabia saranno esposte in maniera permanente presso il Sacrario, accanto alla fotografia del Cappellano Militare paracadutista Don Egisto Folegnani, a perenne ricordo del sacrificio dei nostri militari per tutti noi. Un particolare ringraziamento va anche agli abitanti di Colle (fra cui Lido Bosi, paracadutista del 1° Reggimento Fanteria di Marina "San Marco") e della Croce per la loro collaborazione e al Luogotenente dei Carabinieri Paracadutisti Giovanni Renna, giunto appositamente da Pontedera per prendere parte a tutta la cerimonia.

La fiaccolata si è conclusa con la promessa di ritrovarci tutti il prossimo anno per ricordare doverosamente i Caduti per la Patria.

AUGURI A IVANO GUIDI, PILOTA ALIANTISTA D'ASSALTO DELL'AERONAUTICA NAZIONALE REPUBBLICANA



Il 17 luglio di quest'anno ha festeggiato il suo novantacinquesimo compleanno il pilota Aliantista d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana Ivano Guidi, iscritto al Nucleo paracadutisti Garfagnana della Sezione ANPd'I di Lucca.

Una delegazione del Nucleo si è recata a far visita al Tenente Guidi per i doverosi auguri, intrattenendosi ad ascoltare i suoi ricordi del periodo passato prima alla



SRAM dell'aeroporto di Pisa, dove appena diplomato Perito Aeronautico si occupava di riparazioni e modifiche ai velivoli Siai SM 79, poi presso la Scuola Aliantisti d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana dove fu incorporato nell'autunno 1943 e dove prestò servizio fino all'ultimo giorno della guerra.

Il Nucleo Paracadutisti Garfagnana ha voluto fare dono al Tenente Guidi di una riproduzione del "libretto uso e manutenzione" dell'aeroplano SM 79, che è stato consegnato al festeggiato con una dedica in ricordo "dei suoi primi 95 anni".

Dopo aver conseguito l'attestato "B" di volo a vela nell'anno 1941, a 18 anni di età, grazie ai corsi organizzati dalla G.I.L., durante la vita militare il Tenente Guidi ha avuto la fortuna e l'onore di conoscere di persona ufficiali come il Col. Dalmas, comandante prima degli ADRA e poi della scuola di paracadutismo di Tradate dove iniziò la formazione degli Aliantisti d'Assalto, i Capitani Marini e Faggioni, il Tenente Bertuzzi, aerosiluratori, e tanti altri valorosi combattenti fra cui il Colonnello Baylon con il quale si trovava a Bergamo, a Palazzo Suardi, nel momento in cui Baylon con una semplice e toccante cerimonia sciolse l'Aeronautica Nazionale Repubblicana negli ultimi giorni dell'aprile 1945.

Conseguito nel dopoguerra anche il brevetto di pilotaggio di secondo grado, il Tenente Guidi continuò a pilotare alianti fino al 1999, frequentando anche diversi stage di perfezionamento presso l'aeroporto di Rieti.

Il Nucleo Paracadutisti Garfagnana è fiero di poter annoverare fra i suoi iscritti un reduce e pilota con l'esperienza di vita del Tenente Guidi, ultimo testimone di uno dei Reparti di élite delle nostre Forze Armate durante il secondo conflitto mondiale.

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Lippi**

SEZIONE DI PISA CONSEGNA ATTESTATI AL 1° CORSO FV 2018

Il 29 maggio scorso, si è svolta, presso il CAPAR, alla presenza del Comandante Col. par. Alessandro Borghesi, del Presidente di Sezione par. Sergio Spinabella, dell'I.P. Oscar John del Consiglio Direttivo di Se-



zione di alcuni Ufficiali dell'Ufficio Add. e Lanci e di parenti, la cerimonia di consegna degli Attestati di Abilitazione al lancio FV ai 5 neoparacadutisti Guardiamarina soci ANPd'I del 1° Corso 2018.

Una breve, ma sentita cerimonia ricca di significati, che nella sala convegno del CAPAR si è concretizzata quando il Comandante ha appuntato sul petto dei neo paracadutisti le meritate ali d'argento e consegnato gli Attestati, suggellando così la stretta collaborazione del Centro Addestramento Paracadutismo con la Sezione di Pisa.

Congratulazioni vivissime ai neoparacadutisti Ufficiali di Marina: Puccini Michele, Moriconi Francesca R., Russo Gaspare, Scardino Fabio, Florio Donato. Bravi e auguri!!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Sergio Spinabella**

SEZIONE DI ROMA



Il 29 giugno scorso non è stata soltanto la festa dei Santi Patroni della Capitale, ma una giornata di festa per tutti i paracadutisti Romani. Presso la Scuola di paracadutismo di Como, a Reggio Emilia hanno

messo le ali, conseguendo l'abilitazione al lancio gli allievi del 2° Corso della Scuola Ufficiali dei Carabinieri e del 166° Corso della Sezione di Roma.

Intitolati rispettivamente al M.M. "A" dei Carabinieri par. Oreste Leonardi nel 40° anniversario del suo sacrificio, quando, capo scorta dell'On. Aldo Moro cadeva sotto i colpi d'arma da fuoco esplosi dai terroristi delle Brigate Rosse, e all'I.P. Adriano Fava, Istruttore e soprattutto amico di tutti noi venuto da poco tempo a mancare.

Gli allievi, preparati dagli istruttori della nostra Sezione hanno dato prova dell'altissimo standard di preparazione raggiunto attraverso il severo addestramento, ricevendo i complimenti da parte dello staff della già citata Scuola di paracadutismo.

Anche questa volta, come da consolidata tradizione gli allievi sono stati accompagnati dagli istruttori e membri dello staff, consiglieri della Sezione e paracadutisti anziani che, lanciandosi con loro e primi alla porta hanno potuto rivivere l'ebbrezza, la gioia e l'emozione del primo lancio.

Alla fine delle due giornate passate in zona lancio i paracadutisti di Roma hanno effettuato un totale di 114 lanci.

Un grande ringraziamento va agli istruttori e ai coadiutori duramente impegnati per due mesi nella conduzione di due corsi contemporaneamente, all'impegno profuso da tutti gli allievi e soprattutto al Comando della Scuola Ufficiali dei Carabinieri che ha permesso lo svolgimento del corso.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CON GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO AERONAUTICO

Dall'idea di nostri giovani soci paracadutisti studenti l'Istituto Industriale con indirizzo Aeronautico De Pinedo Colonna in Roma che ha incontrato il consenso del direttivo della nostra Sezione e del Dirigente scolastico dell'Istituto è stata stipulata una convenzione relativa al progetto Alternanza Scuola Lavoro.

La convenzione stipulata appunto tra la Sezione e l'Istituto ha permesso ad una ventina di giovani studenti, con il supporto del team degli Istruttori di Roma di frequentare un corso di 15 ore coerente con il profilo educativo, culturale e professionale con l'indirizzo degli studi e utile alla formazione dello studente in ambiente extra-scolastico.

Seguiti anche da un tutor interno, gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere le origini e lo sviluppo del paracadutismo anche in relazione alle origini e lo sviluppo dell'aeronautica, di studiare il paracadute come "mezzo" aeronautico e di poter conoscere la storia del



paracadutismo italiano, dalla nascita fino ai giorni nostri. Inoltre gli stessi studenti hanno potuto familiarizzare con alcune lezioni del corso di paracadutismo fune di vincolo.

Interesse particolare hanno riscosso le lezioni di pratica che hanno potuto svolgere quali l'indossamento dei materiali e il comportamento durante la discesa e soprattutto il ripiegamento del paracadute principale grazie soprattutto all'entusiasmo del Ten. Col. Par. Fabio Sandonini che con la sua passione ha saputo creare con i giovani studenti un'empatia particolare.

Su proposta degli Istruttori, il consiglio direttivo della Sezione ha indetto una borsa di studio, stabilendo che al termine delle ore previste dal progetto, ogni partecipante potesse preparare un lavoro "artistico" per partecipare ad un concorso avente come premio l'iscrizione gratuita al corso di paracadutismo FdV. Gli interessati, rispondendo con entusiasmo, hanno presentato diversi lavori che sono stati esaminati da una commissione esterna al corso di formazione presieduta dal Segretario Generale Enrico Pollini. Sebbene tutti i lavori abbiano riscosso il compiacimento della commissione d'esame quello che ha più emozionato è stata una presentazione che ha esaltato lo spirito di sacrificio e il quotidiano impegno dei paracadutisti militari.

Ci auguriamo di poter continuare anche per i prossimi anni nell'esperienza intrapresa quest'anno, una esperienza che ha permesso al paracadutismo di entrare negli Istituti di formazione facendosi apprezzare e conoscere.

par. Nicola Trusiani

SEZIONE DI TREVISO: IL NUCLEO PARACADUTISTI DI TREVIGNANO ORGANIZZA LA IV EDIZIONE DELLA STAFFETTA DEGLI EROI



Nei giorni del 19 e 20 maggio, in occasione del centenario della vittoria della grande guerra, sulla cima del monte Grappa si è svolta la commemorazione



dedicata a tutti i caduti denominata "Staffetta degli Eroi" giunta alla IV edizione. È una marcia non competitiva aperta a tutte le Associazioni d'Arma e amici che vogliono ricordare in qualche modo il sacrificio di tante vite immolate per un ideale comune.

A malga Moda, luogo di partenza della staffetta, quest'anno è stato acceso un tripode con il fuoco sacro e una torcia che, passando attraverso i luoghi sacri alla patria, Il Montello e il Piave raggiungerà Vittorio Veneto il 30/09 nel giorno del centenario.

I partecipanti raggiunta via Cadorna nei suoi 8 km finali, dandosi il cambio della bandiera ogni 2 km, sono giunti al piazzale caserma Milano dove ad attenderli c'erano le autorità competenti e i labari delle Sezioni intervenute. Inquadriati e con il massimo rispetto per il luogo sacro, il corteo si è avviato al Sacrario dove è stata deposta una corona d'alloro alla memoria. Proseguendo sul Viale degli Eroi è giunto al sacello Austroungarico dove in memoria è stato deposto un mazzo di fiori. Scendendo si è reso omaggio alla tomba del Gen. Ettore Viola, Ardito del Grappa, dove è stata prelevata una zolla di terra che insieme ad una del Montello e all'acqua del Piave seguiranno la Torcia Sacra fino a Vittorio Veneto per riunire simbolicamente tutti i caduti nel luogo della vittoria.

Il Segretario del Nucleo
par. Fabio Termini

SEZIONE DI TRENTO



Trento, 21 giugno 2018 – Ritrovo in Piazza Duomo a Trento alle ore 20.30 per festeggiare l'alpino paracadutista Alessandro Bellière di an-

ni 82 della Sezione ANPd'I di Bologna, al termine della tappa Riva del Garda – Trento di km. 40, del suo itinerario attraverso l'Italia da Genova a Palermo per ca. 4800 km da effettuare tutto a piedi in occasione del centenario della grande guerra 1915-1918.

Si sono ritrovati una delegazione dell'ANPd'I, sezione di Trento con il loro Presidente dott. Roberto Caliceti ed una rappresentanza dell'Ass. Alpini Paracadutisti della Sez. ANA di Trento con il loro delegato Sig. Stelvio Boscherato.

È stata apprezzata la presenza del Consigliere Provinciale Graziano Lozzer in rappresentanza delle autorità provinciali che ha omaggiato il Bellière di una bandiera della nostra Provincia ed una pubblicazione sulle bellezze del nostro territorio Trentino.

Ha dato rilievo alla semplice cerimonia la presenza della stampa e di operatori televisivi.

par. ord. Luigi Parisi

SEZIONE DI VICENZA

DONAZIONE PUGNALE AL "MUSEO DEI PARACADUTISTI ITALIANI"



Dopo la consegna al "Museo dei Paracadutisti Italiani" dalla MAVM del Par. Giovanni Dal Santo, meritata nella Battaglia di Takrouna di aprile 1943, siamo ritornati al Capar per donare un pugnale appartenente ad un paracadutista della Folgore combattente ad El Alamein. Come la volta scorsa siamo stati calorosamente accolti dal Comandante Col. par. Borghesi, dal Sottufficiale di Corpo Lgt. par. Tancredi e dall'intero Staff di Segreteria.

Il Colonnello Alessandro Borghesi ha voluto consegnare alla Sezione un attestato di "Amici del Museo" che, già il giorno successivo, abbiamo provveduto ad esporre nella nostra Sede.

Folgore! Mai strack! Cieli Blu!

Il Presidente di Sezione
par. Guido Barbierato

SEZIONE DI OLTREPO'-VOGHERA



Voghera, 27 Giugno 2018 - Si è positivamente concluso sabato 23 giugno scorso, presso la Scuola ANPd'I di Reggio Emilia, il primo Corso palestra 2018 organizzato dalla Sezione ANPd'I Oltrepò Pavese - Voghera. Hanno conseguito l'abilitazione, effettuando tutti e 3 i lanci nel tardo pomeriggio della giornata,

gli allievi paracadutisti Marco Marini, Elisa Moroni, Ennio Pietro Serraino Middio e Vito Stefano Valentino: a loro le congratulazioni dell'intera Sezione. Un ringraziamento caloroso all'impareggiabile Direttore Tecnico Renato Bruschi, organizzatore del corso e Direttore di Lancio dei suoi allievi per i primi 2 decolli, ed ai paracadutisti Alan Gardella e Mariana Marinova che lo hanno efficacemente affiancato in palestra.

Il Primo Corso 2018 era intitolato al paracadutista Antonio "Nino" Bossi, indimenticato Istruttore al Centro di Paracadutismo di Rivanazzano Terme (PV) in cui, agli inizi degli anni '80, iniziarono l'attività lancistica civile i soci ex-militari della Sezione.

Un grazie riconoscente anche alla Professoressa Angela Marchesi, responsabile della palestra Bu Sen di Voghera, che ha ospitato l'iniziativa.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Bottazzi**

SEZIONE DI MATELICA

**COMMEMORATA LA MORTE DI GIONATA MANCINELLI,
CADUTO IN SOMALIA IL 3 AGOSTO 1993**

Il 4 agosto a Matelica (MC) la locale sezione ANPd'I e le sezioni del 5° Gruppo regionale hanno degnamente ricordato il 25° anniversario dalla morte del paracadutista matelicese Gionata Mancinelli caduto a Moga-



discio (Missione IBIS Somalia) il 3 Agosto 1993. Dopo la celebrazione della Santa Messa officiata da Monsignor Stefano Russo, Vescovo della Diocesi di Fabriano - Matelica, i paracadutisti del picchetto in rappresentanza del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore e quelli del 5°



Gruppo Regionale ANPd'I, hanno sfilato fino al Piazzale El Alamein, dove il Gen. Giovanni Giostra ha ricordato i fatti della Missione IBIS in Somalia e l'impiego della Brigata Paracadutisti Folgore presso la quale prestava servizio Gionata. Sono state ricordate le motivazioni per l'attribuzione della Medaglia d'Oro al valore dell'Esercito: «Paracadutista di leva, si è offerto volontariamente ed ha ottenuto di partecipare all'operazione umanitaria Onu di "Peace Keeping", in Somalia, con il contingente militare italiano "Ibis". Ha ope-





rato in una situazione altamente rischiosa con subdola e continua minaccia da parte di banditi e guerriglieri somali. Spesso si offriva volontario per operazioni di rastrellamento per ricerca e confisca di armi e per scorta a convogli. Durante la sua permanenza in Somalia ha sempre assolto con zelo, professionalità e spirito di sacrificio i compiti assegnatigli meritando sempre il consenso dei propri superiori e l'ammirazione dei commilitoni. Il giorno 3 agosto, si trovava di guardia presso un obiettivo altamente sensibile in località porto vecchio di Mogadiscio, sede del raggruppamento "Alfa".

In quel momento era in vigore lo stato di massima allerta a causa della forte tensione in atto come conseguenza alla minaccia di attentati. Due somali che si approssimavano al limite invalicabile della base e che costituivano un potenziale pericolo venivano invitati in lingua locale ad allontanarsi. Nonostante gli avvertimenti essi continuavano ad avvicinarsi. Nel tentativo di assumere una posizione defilata e nell'intento di esplodere un colpo in aria come avvertimento, azionava accidentalmente – prima di quanto fosse nelle sue intenzioni – la leva di sparo provocando la partenza del colpo che lo raggiungeva al collo ed al volto. Mortalmente ferito, immolava la sua giovane vita nell'adempimento del dovere e per un ideale di pace e di solidarietà fra i popoli. Chiaro esempio di soldato che ha dato lustro all'Esercito Italiano, facendogli riscuotere unanime ammirazione dalle Forze Armate Internazionali impiegate in Somalia". Mogadiscio (Somalia), 3 agosto 1993».

La giornata si è conclusa con aviolancio TCL dei paracadutisti della Scuola di Ancona.

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Crescentini**

SEZIONE DI PADOVA IL 123° CORSO HA MESSO LE ALI



Sabato 16 giugno 2018, presso l'aeroporto di Ferrara-San Luca, i dieci allievi del 123° corso di paracadutismo sotto controllo militare della Sezione ANPd'I di Padova, hanno conseguito l'abilitazione al lancio. Dopo essersi trovati di buon'ora e, aver partecipato alla cerimonia dell'Alzabandiera e avere ascoltato attentamente il briefing eseguito dall'Istruttore in campo Lucio Fusco, i nostri ragazzi hanno sostenuto e superato il test scritto, raggiungendo così l'ammissione ai lanci di brevetto.

Dopo tre lanci eseguiti seguendo la procedura insegnata loro durante il corso dall'Istruttore di Padova Alessandro Di Prisco, gli allievi hanno conseguito l'ambito brevetto. In questa giornata è stato reso omaggio al presente Lgt. Giuseppe Tresoldi che alla parata del 2 giugno ha fatto volare il tricolore nei cieli di Roma.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Sezione di Ferrara che si è prodigato nella eccellente riuscita della prova sostenuta dai nostri ragazzi.

**L'addetta alla Comunicazioni
Alessia Carraro**



USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. *Ingresso libero*

INDIRIZZO E-MAIL: segrcte@cepara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

VISIVA IL MUSEO



SEZIONE DI TRENTO

ULTIMO LANCIO DEL PAR. GIANNI CASTELLI



Il 19 Maggio è venuto a mancare l'amico paracadutista Gianni Castelli.

Ho conosciuto Gianni, quando a 18 anni mi iscrissi alla Sezione paracadutisti di Trento; lui paracadutista, ma anche segretario della Sezione; Gianni ha avuto sempre la capacità di coordinatore ed organizzatore dei club dove ha militato; lo considerai subito un tipo speciale; infatti finita l'esperienza lancistica, passò poi al brevetto di pilota con aerei da turismo ed al traino di alianti; ed è d'allora

che fu chiamato da noi amichevolmente "red baron" barone rosso.

Conclusa questa, più che decennale esperienza, mai domo, approdò alla bicicletta; ed è lì che ci siamo ritrovati; quante gite e quanti chilometri assieme. Ora Gianni il "tour" è finito, riposati, ora hai spiccato il volo lasciandoci tutti più soli; non ci organizzerai più il ritrovo con gli amici parà; Gianni noi non ti dimenticheremo mai; noi ci ritroveremo ancora, ma la tua assenza si sentirà; per noi tu sei sempre stato un "tipo speciale". Gianni "cieli blu".

par. Parisi Luigi

SEZIONE DI VENEZIA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GRAZIANO MONTAGNER



Il giorno 12 giugno scorso è venuto a mancare il Paracadutista Graziano Montagner, decano della Sezione di Venezia. Iscritto sin dagli anni '60 al sodalizio, ha contribuito in modo continuo alla crescita della Sezione quale elemento sempre attivo che ricordiamo anche assieme alla moglie in tutte le occasioni di convivialità. Paracadutista orgoglioso del suo vissuto in Brigata tra il 1962 e 1963, trasmetteva a tutti i soci il grande valore e il senso di appartenenza alla Specialità.

Durante la toccante cerimonia funebre con la chiesa gremita, segno dell'affetto e della stima della comunità verso Graziano, è stata letta la

preghiera del paracadutista alla presenza anche dei numerosi soci intervenuti alle esequie.

La Sezione di Venezia

SEZIONE DI SASSARI

ULTIMO LANCIO DEL PAR. EUSEBIO ZIZI



Il giorno che compiva 56 anni, il 17 giugno, è venuto a mancare un'amico ed un paracadutista della Sezione di Sassari. Insieme a Italo Ferrara, Luciano Meloni e Raimondo Muzzu negli anni Ottanta rifondò la Sezione di cui divenne Istruttore e Direttore Tecnico.

È mancato all'improvviso nel sonno lui che in genere diceva "il cielo è blu" e via a fare lanci con l'ala, prima all'aeroporto di Fenosu e dopo in quello di Serdiana. Si stava preparando il materiale per saltare il sabato successivo. Invece...

ha lasciato un grande vuoto per la sua personalità eclettica. Al suo funerale erano presenti le Sezioni di Sassari e di Cagliari con i loro Labari e da tutta la Sardegna sono arrivati riconoscimenti della sua spiccata personalità.

Nell'angolo di cielo riservato ai Paracadutisti ci sarà sicuramente uno spazio a te riservato Caro Eusebio. Folgore!

Il Presidente di Sezione

par. Luciano Meloni

SEZIONE DI VITTORIO VENETO

ULTIMO LANCIO DEL PAR. EGIDIO DE SORDI



Il 5 Luglio 2018, il "Nostro" paracadutista Egidio De Sordi, ex Sergente Maggiore, vice Presidente e Consigliere della Sezione ANPd'i Vittorio Veneto, nato il 24 febbraio 1953, ha raggiunto quell'angolo di cielo riservato a "Noi Parà" e la sua adorata moglie Irene.

Egidio parti per Leva nel corpo dei Paracadutisti nel 1971, frequenta il corso con ottimi risultati, ottenendo co-



sì l'arruolamento nel miglior corpo dei Parà: 185° Artiglieri. Terminata la Leva, partecipò come volontario con la Protezione Civile ad innumerevoli eventi. La missione più importante a cui partecipò, che lo colpì profondamente, fu la Missione Arcobaleno nel 1999 nel Kosovo.

Egidio verrà sempre ricordato dai

figli Elisiana e Christian, parenti e amici tutti, per il suo gran cuore e generosità verso il prossimo, per la grande dedizione verso la famiglia ed il grandissimo amore per la moglie Irene, alla quale è stato al suo fianco fino all'ultimo respiro, il 19 Ottobre 2017, trascurando sé stesso e la propria malattia.

Ciao Egidio!!! Sempre Folgore...

**Il Presidente di Sezione
par. Luigi Lot**

SEZIONE DI ANCONA ULTIMO LANCIO DEL PRESIDENTE ONORARIO PAR. EDOARDO MENGONI

Il 3 agosto scorso il par. Edoardo Mengoni, ci ha lasciati per raggiungere quell'angolo di cielo a "NOI" riservato. Presidente onorario della Se-



zione di Ancona, Edoardo da diversi anni combatteva da vero paracadutista una battaglia quotidiana contro una malattia che infine lo ha sopraffatto.

Il paracadutista Edoardo Mengoni aveva prestato servizio presso la Scuola di Paracadutismo di Viterbo e successivamente assegnato alla 1^a Compagnia sabotatori che dovette abbandonare prima

di concludere l'iter addestrativo, per motivi di salute. Socio ANPd'I della prima ora, era già attivo nella Sezione di Ancona nell'anno 1949. Subito dopo il congedo, nel 1963, si impegnò insieme ad altri paracadutisti, per la ricostituzione della Sezione ANPd'I del Capoluogo marchigiano collaborando con i vari Presidenti, facendo parte delle cariche sociali e ricoprendo infine la carica di Presidente Onorario.

Di Edoardo ricordiamo il temperamento, la laboriosità e la generosità in tutti i servizi resi. Per l'ultimo volo, i familiari hanno voluto che calzasse il basco amaranto "... perché lui ne sarebbe stato fiero...": di questo ne siamo certi!!!

Paracadutista Mengoni Edoardo: Presente!!! FOLGORE!

**Il Presidente di Sezione
par. Marco Andreani**

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCHEDELLA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli apodi sottostanti)

Qualunque sia l'interessato o l'altro apogregatore con beneficio di esente sociale, l'unico beneficiario di destinazione è quello che ha il codice fiscale di cui al n. 1 del presente articolo (art. 13 del D.L. n. 286 del 1997)

IRPEF	
Codice fiscale del contribuente beneficiario: 80143950584	
Beneficiario della somma versata:	
Codice fiscale del beneficiario (beneficiario):	
Beneficiario della somma versata sulla base del numero di esente da restituire:	
IRPEF	
Codice fiscale del beneficiario (beneficiario):	

Se il contribuente ha diritto di esente sociale, il beneficiario della somma versata è quello che ha il codice fiscale di cui al n. 1 del presente articolo.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di uno dei beneficiari della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno dei beneficiari indicati.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPPOSITO RILIEVATO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare i beneficiari della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno dei beneficiari indicati.

IRPEF

80143950584

TARIFE ANPD'I 2018

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2018 al 31/12/2018

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.R., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TDP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	550,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3%

(annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E0311114701000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773 019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

